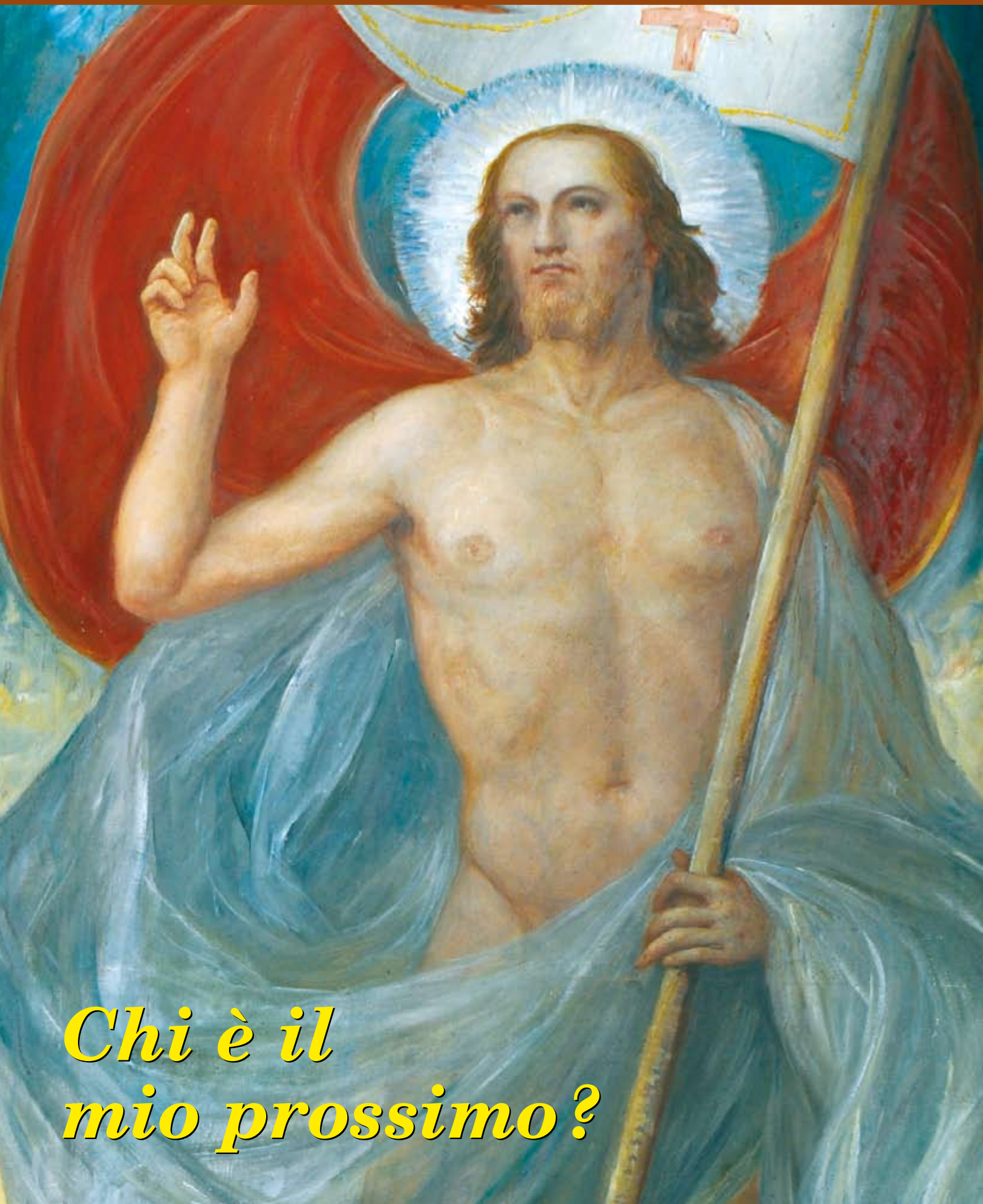


la Val Gandino

Marzo 2016



*Chi è il
mio prossimo?*

La Pasqua racconta che “Dio è carità”

Stiamo camminando ormai da diversi mesi, in senso metaforico, sulla strada che da Gerusalemme scende verso la città di Gerico, alla scoperta del vero significato dell'essere prossimo. Lì ci accompagnano e c'interrogano i due protagonisti della storia: il malcapitato ed il buon samaritano. Due sconosciuti, senza nomi propri, passati alla storia per un incidente di percorso - quasi a dimostrare che davvero “non tutto il male vien per nuocere” – eppure così intimi a noi tutti che oggi leggiamo la loro storia, tanto simili a noi che, a tempi alterni, ci ritroviamo nei loro panni.

La settimana santa ormai alle porte, nei giorni del triduo pasquale in modo ancor più esplicito, riporterà la nostra attenzione su Gesù rivestito al contempo dei panni del malcapitato e del ge-

neroso samaritano. Gesù, che percorre quella strada all'inverso – direzione Gerusalemme –, si offre alle botte ed agli insulti, alla sua spogliazione da parte degli uomini ed alla croce sulla quale morirà per la redenzione di noi tutti. Ma proprio nel suo identificarsi nel malcapitato della parabola, Egli svela la sua vera natura: quella raccontata dal buon samaritano che, in Gesù, diventa scelta per essere “prossimo all'umanità intera”. Con la sua resurrezione, Egli si accosta all'uomo, ferito dal peccato, lo cura – con l'offerta del suo corpo e del dono dello Spirito Santo - e lo rialza definitivamente, rendendolo partecipe della sua vita di Risorto.

Questo essere “mio prossimo” da parte di Dio, il suo prendersi cura di me in questa Pasqua, celebrata nell'anno santo del Giubileo della misericordia, la Chiesa lo indica presente nella capacità divina di perdonare, di avere compassione, ed i vangeli lo ricorderanno nei prossimi giorni attraverso le ultime parole pronunciate da Gesù morente: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”.

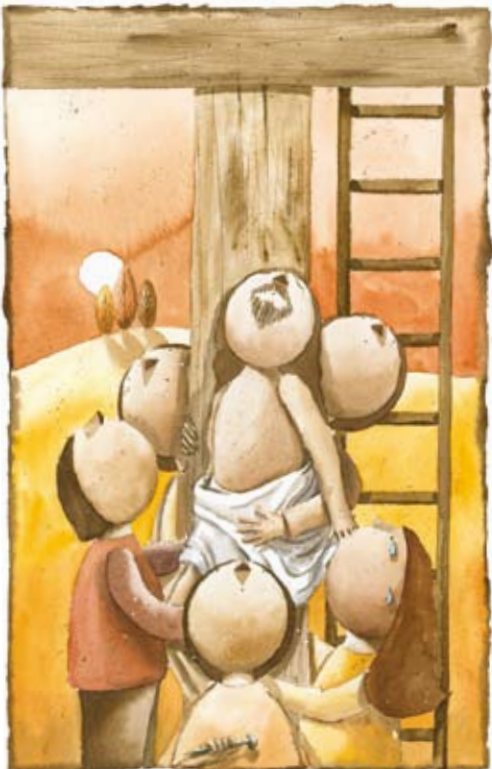
In merito alla centralità della divina misericordia rivelataci nella Pasqua, cito – ed invito a meditare – alcune parole scritte dal Papa nella Bolla *Misericordiae vultus*.

“La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16), afferma per la prima e unica volta in tutta la Sacra Scrittura l'evangelista Giovanni. Questo amore è ormai reso visibi-

le e tangibile in tutta la vita di Gesù. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione.

Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una forte compassione per loro (cfr Mt 9,36). In forza di questo amore compassionevole guarì i malati che gli venivano presentati (cfr Mt 14,14), e con pochi pani e pesci sfamò grandi folle (cfr Mt 15,37). Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero. Quando incontrò la vedova di Naim che portava il suo unico figlio al sepolcro, provò grande compassione per quel dolore immenso della madre in pianto, e le riconsegnò il figlio risuscitandolo dalla morte (cfr Lc 7,15).

Dopo aver liberato l'indemoniato di Gerasa, gli affida questa missione: «Annuncia ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te» (Mc 5,19). Anche la vocazione di Matteo è inserita nell'orizzonte della misericordia. Passando dinanzi al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e pubblicano, per diventare uno dei Dodici. San Beda il Venerabile, commentando questa scena del Vangelo, ha scritto che Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse: *miserando atque eligendo*”.



La misericordia è il volto di Dio, quindi il volto stesso della carità poiché, come si rammenta nella citazione, “Dio è carità”. Anche noi dunque non possiamo essere donne e uomini capaci di questa virtù teologale senza coltivare sentimenti di compassione, senza vivere, in prima persona, gesti di misericordia; men che meno potremo celebrare la Pasqua ed essere testimoni credibili dell’evento fondatore del credo cristiano.

Concretamente quali obiettivi darci, singolarmente e come comunità cristiane?

Innanzitutto l’impegno a sentire rivolta a noi la domanda, posta da Gesù al dottore della legge al termine della narrazione della parabola, “Chi è il suo prossimo?” ed indicata come tema guida per il prossimo tempo pasquale.

Da diversi mesi, oramai, stiamo meditando e pregando sulle parole di Gesù e sui gesti dei personaggi descritti dall’evangelista Luca nel capitolo 10 del suo vangelo. Ora, la Pasqua invita tutti all’azione, ad individuare chiaramente chi mi è prossimo, sia quando mi identifico con il malcapitato, sia quando sono nella condizione del buon samaritano.

Le opere di misericordia corporali e spirituali meditate nel corso dell’anno pastorale, gli esempi di due santi sacerdoti bergamaschi – i beati don Sandro Dordi e Luigi Maria Palazzolo – devono ora diventare un serio programma di vita per tutti noi cristiani, sostenuti dalla Grazia santificante donata, in abbondanza, negli eventi e nei sacramenti pasquali.

Passare dalle parole ai fatti non è mai facile, anzi! Eppure, la fatica non deve mai giustificare una rinuncia. Chiediamo a Dio, nei giorni del triduo santo, la volontà e la passione di essere veramente donne e uomini capaci di Carità.

Don Corrado

Chiediamo il dono dell’indulgenza nella nostra chiesa giubilare

Il dipinto di Cristo Risorto pubblicato in copertina è opera del gandinese Pietro Servalli ed è posto all’interno del Battistero della Basilica. Fu dipinto nel 1967, quando la costruzione della nuova costruzione era ormai completata. Il Battistero compie in questi mesi cinquant’anni di vita. Edificato tra il 1964 e il 1967, sul luogo ove sorgeva l’antico cimitero, il Battistero riprende, grazie al progetto dell’Angelini, le linee architettoniche della Basilica coniugandole con la pianta di forma ottagonale perché il numero otto è il simbolo della Risurrezione e compimento dei sette giorni della creazione del mondo.

Nella domenica della Misericordia (3 aprile) immediatamente successiva alla domenica di Pasqua, la comunità di Gandino celebrerà il percorso giubilare per chiedere al Signore il dono dell’indulgenza. Già dalla vigilia interesserà i **ragazzi della catechesi**: si daranno appuntamento alle 14,30 presso il battistero, dove rinnoveranno le promesse battesimali, mentre accostandosi all’acqua del fonte faranno un segno di croce in memoria del proprio battesimo. Entrando successivamente in basilica si soffermeranno su alcune sculture presso i confessionali, che richiamano gli atteggiamenti che devono accompagnare il penitente nel sacramento della riconciliazione. La riflessione si poserà sui segni della divina misericordia, il volto di Cristo e Maria, madre di misericordia, posti presso i due altari prossimi all’ingresso. Al termine i ragazzi si recheranno in oratorio per la catechesi.

Anche i **fedeli presenti alle sante messe domenicali successive alla Pasqua** saranno invitati a recarsi in processione presso il battistero. Il gesto accompagnato dal canto sostituirà l’atto penitenziale delle celebrazioni. La professione solenne del Credo dopo la liturgia della Parola e la recita del Padre Nostro nei riti di Comunione, uniti alla preghiera dell’ave e del Gloria compiranno il cammino penitenziale iniziato con la riconciliazione Pasquale.

Rimangono a disposizione dei fedeli, per un cammino individuale o di gruppo, i sussidi posti sulle balaustre degli altari vicini all’ingresso della basilica.

Ricordiamo che **da sabato 30 aprile** il titolo di chiesa giubilare sarà consegnato, come concordato nel vicariato **al Santuario della Madonna d’Erbia**, presso la quale ci recheremo in fiaccolata a partire dalla Trinità alle 20,30.



Farsi prossimo

Il Centro di Ascolto Caritas Vicariale ha proseguito anche nel 2015 la sua attività di vicinanza e accompagnamento verso le persone in difficoltà che si sono rivolte al nostro servizio.

Gli Atti degli Apostoli raccontano come sin dagli inizi i cristiani hanno riflettuto sulle parole di Gesù circa la Carità e la Giustizia mettendole in relazione con l'esistenza, anche nelle loro comunità, della povertà a fianco della ricchezza. Hanno compreso la necessità di essere generosi, e ancor prima sinceramente giusti; di farsi prossimo e di eliminare le barriere e le differenze che avvantaggiano sempre chi ha di più. Un tema indubbiamente ancora attuale.

Così anche per noi operatori volontari il Centro di Ascolto è un po' una "missione" che abbiamo ricevuto dalle nostre comunità, quindi in definitiva da ognuno di voi, per rispondere alla presenza delle povertà nella nostra valle.

Talvolta al Centro di Ascolto per noi operatori è faticoso ascoltare, cercare di capire, constatare, magari provare disagio, perché sentiamo di avere anche il superfluo, mentre chi abbiamo di

fronte ha veramente troppo poco; e però è anche gratificante quando si riesce davvero a essere vicini, d'aiuto, a ravvivare la speranza.

Noi operatori vorremmo impegnarci a fare partecipi di questo le nostre comunità, perché abbiamo bisogno di essere sostenuti, per accompagnare le persone in difficoltà.

Nel 2015 il numero di operatori è rimasto invariato a quattordici. Un operatore si è dimesso per trasferimento all'estero, mentre una nuova operatrice ha iniziato a collaborare. A fine 2015, due operatori si sono dimessi per serie motivazioni personali e siamo rimasti in dodici.

I turni di ascolto sono stati 87. Nove persone (4 italiane, 5 straniere) si sono rivolte a noi per la prima volta, due persone hanno chiesto di essere nuovamente aiutate. Abbiamo continuato l'accompagnamento di diverse altre persone. Il numero complessivo di ascolti è stato di 262.

Sono stati distribuiti 353 buoni alimentari da € 25, € 3.866 come contributi per pagamento bollette (chiediamo sempre agli interessati di contribuire per 1/3 dell'importo), 40

pacchi di pannolini per bambini. Inoltre sono arrivati aiuti del Fondo diocesano Caritas, per pagamento bollette a tre famiglie con bambini i cui capofamiglia avevano perso il lavoro, per un totale di € 1.400.

Per un capofamiglia disoccupato è stato approntato un progetto lavoro di 100 ore, retribuito tramite voucher rimborsati dalla Caritas Diocesana, che crede molto in questa forma di aiuto, perché permette alla persona aiutata di contraccambiare alla pari con una prestazione d'opera di cui beneficia la comunità. Ci sentiamo di segnalarlo a titolo di esempio, se qualcuno volesse far eseguire lavori da muratore o di manovalanza generica (es.: verniciare ringhiere) a favore delle persone che accompagniamo. Il costo di questo lavoro, utile alla persona disoccupata perché ottiene un compenso economico e gli restituisce dignità, verrà completamente rimborsato dalla Caritas Diocesana.

Gli aiuti distribuiti durante il 2015 sono stati possibili grazie ai contributi delle Parrocchie del Vicariato per € 6.000, dai Comuni per € 1.900 ed alle donazioni ricevute da privati per € 2.267. Nei mesi di ottobre e novembre è stata organizzata una raccolta di generi alimentari nelle chiese delle tre Parrocchie di Gandino, Barzizza e Cirano, che hanno ben risposto alla richiesta. Generi alimentari ci sono stati donati anche dalle Scuole Elementari di Peia (raccolta generi alimentari in occasione del Natale), dalla Scuola Materna di Gandino (rinuncia e raccolta delle merendine per le famiglie meno fortunate), e dall'oratorio di Lefte (178 kg di pasta, frutto della vittoria dell'Oratorio di Lefte nel concorso estivo dei vari CRE).

Sono occasioni di collaborazione molto importanti per noi.

La maggior parte degli alimenti raccolti è già stata impiegata in questi mesi per distribuire 58 borse alimentari alle famiglie con maggiore necessità. Stiamo pensando pertanto di organizza-



re una nuova raccolta in primavera, coinvolgendo anche la parrocchia di Cazzano e chiedendo di donare generi differenti dalla pasta, di cui disponiamo ancora di una buona scorta.

Per far conoscere l'attività del nostro Centro d'ascolto abbiamo incontrato gruppi di adolescenti di Gandino e Cirano.

Come si può vedere, le occasioni di aiuto non mancano. Se poi qualcuno potesse offrire la propria disponibilità a collaborare come operatore volontario, sarebbe molto prezioso per continuare a garantire il servizio di ascolto, le attività di accompagnamento delle persone che aiutiamo ed il coinvolgimento delle comunità della Valgandino.

Ferdinando Scolari

ITINERARIO PER FIDANZATI

Un percorso che si apre

"Un percorso che si apre".

Questo ci sembra sicuramente uno degli aspetti più importanti che ci portiamo a casa dopo aver vissuto e condiviso l'itinerario in preparazione al matrimonio sacramento con le altre giovani coppie, quest'anno otto in totale. Sembra strano pensare che la chiusura di un itinerario possa portare con sé un'apertura, ma è proprio questo che abbiamo sperimentato in questi mesi.

Innanzitutto l'apertura di incontri, possibilità e amicizie non così scontate e qualitativamente connotate, che forse nemmeno avremmo avuto l'occasione di vivere al di fuori di questo percorso.

Ancora più importante e significativo il passaggio forte della condivisione dell'amore nel matrimonio sacramento con qualcun altro, che non abbiamo scelto e che forse nemmeno faceva parte strettamente della nostra comunità, ma che ci ha permesso di sperimentare un'apertura simbolica dell'amore di coppia ad un'alterità arricchente.

Proprio in questa apertura abbiamo vissuto un approfondimento dell'identità di coppia che sarebbe stato del tutto impossibile se ci fossimo chiusi su noi stessi. È così che abbiamo condiviso ad un livello davvero importante le nostre storie, idee e opinioni rispetto alle diverse tematiche affrontate di volta in volta, grati per la possibilità avuta di incontrare accompagnatori e testimoni veri e profondi. In questa consapevolezza ci avviamo verso il matrimonio sacramento, una nuova apertura nelle nostre vite e nelle vite delle nostre comunità cristiane.

P. e T.

Questo corso è un cammino molto importante per mettere le basi del matrimonio cristiano. Abbiamo compreso che il bene della coppia va custodito, poiché essa sta al centro della vita matrimoniale. La fedeltà, il rispetto reciproco e il dialogo diventano atteggiamenti e scelte fondamentali.

L'orizzonte della fede in Gesù ci permette di superare eventuali chiusure, difficoltà e incomprensioni. Grazie a Dio e al dono del suo spirito tutto sarà sempre saldo, forte e duraturo, così da essere felici nel tempo e nell'eternità.

L. e S.



I volti della carità in Val Gandino

Nello scorso numero de "La Val Gandino" abbiamo pubblicato un'ampia sintesi dell'incontro tenutosi a Casnigo lo scorso 3 febbraio con il Vescovo mons. Francesco Beschi.

Proponiamo di seguito il testo frutto della riflessione e della collaborazione di alcuni gruppi, presenti sul territorio, che hanno messo a disposizione conoscenze e competenze per tracciare i tratti dei molti volti della carità presenti nel tessuto civico e parrocchiale delle comunità del vicariato di Gandino.

Seguendo lo schema di lavoro, suggerito dalla diocesi stessa e costituito da cinque focus (RELAZIONI D'AMORE, FESTA E LAVORO, FRAGILITÀ, TRADIZIONE E CITTADINANZA), è emerso quanto segue.

Relazioni d'amore (in collaborazione con il Consiglio presbiterale vicariale ed una rappresentanza di coppie di sposi).

Guardando alla realtà relazionale dentro e fuori le famiglie e le comunità sul nostro territorio le sottolineature positive e critiche sono molteplici. Nello sforzo di fare sintesi in merito ad un tema così ampio, queste sono le osservazioni emerse e condivise.



- Il lavoro pastorale rivolto alle famiglie c'è ed è vario, cerca di coinvolgere età diverse (dai ragazzi, ai fidanzati, ai genitori) e di utilizzare momenti ed opportunità di varia natura. Da segnalare sono le numerose iniziative aggreganti, da quelle formative a quelle legate al tempo libero ed all'estate; il poter lavorare e crescere insieme attraverso l'azione ed il servizio pastorale in parrocchia, nelle strutture oratoriane, nei gruppi ed esperienze legate alla carità. Negli anni si è sperimentato, in diverse occasioni, un lavoro di tipo informale (ad esempio il condividere la cena in oratorio) come punto di partenza per offrire esperienze di cammino, di condivisione e di riflessione più profonde. Difficile dare un voto a tali esperienze. Certamente emerge la disponibilità e la voglia, da parte di molti, d'interrogarsi sul cammino umano e spiritua-

le proprio, familiare e comunitario. Tuttavia, è ancora grande la fatica di portare nella vita quotidiana i frutti di questo lavoro. La sensazione è quella di condividere valori grandi ma estremamente controcorrente, quindi difficili da esercitare.

- Incontri, legami e relazioni nascono all'interno delle nostre comunità, tuttavia proprio nei momenti di fatica personale o familiare (perdita di lavoro, relazioni in crisi, ...) si fatica a condividere una richiesta d'aiuto; spesso proprio queste esperienze chiudono le porte a relazioni comunitarie che sembravano consolidate generando spesso situazioni di persone e di famiglie chiuse a riccio. Si condividono poco o troppo tardi soprattutto quelle situazioni che meriterebbero un "lavoro di squadra".
- Nelle relazioni familiari è ancora forte un'idea dei legami, forse come retaggio di una cultura che viene dal passato, che sembra assolutizzare a tal punto la relazione genitori-figli da mettere in secondo piano quella all'interno della coppia (moglie-marito). Si investe molto sulla prima, poco sulla seconda con le conseguenze che sempre più frequentemente vediamo per la coppia e per i figli stessi.
- Un ambito su cui investire maggiormente nei percorsi educativi alle buone relazioni riguarda tutto ciò che può aiutare a vivere la carità attraverso gesti di accoglienza, di simpatia e di perdono dentro e fuori le famiglie e le comunità. Abbiamo bisogno di essere aiutati ad educarci ad una carità che non si racconta solo nel dare qualcosa ma "nell'essere in un certo modo" per e con l'altro.

Festa, lavoro e cittadinanza (in collaborazione con Gruppo ACLI-Casnigo).

La crisi generale ha avuto ripercussioni anche a livello locale. Il tessile, tipico settore presente nel territorio fino agli anni '80, man mano si è ridimensionato, lasciando spazio ad altre realtà produttive (meccanica, chimica, plastica...). Si è ridimensionato il numero di persone che ven-

gono in valle per motivi di lavoro e contemporaneamente molte altre - soprattutto giovani - escono dal territorio per trovare ed esercitare un lavoro confacente alle proprie aspettative ed abilità. Ci sono, è vero, segnali di ripresa nei settori dove si sperimenta una produzione di alta qualità, ma la situazione non tornerà più ad essere quella di prima.

Famiglie in difficoltà economica e presenza di stranieri (particolarmente problematiche le modalità lavorative e produttive delle imprese cinesi presenti in alcuni comuni) che accettano di svolgere, in condizioni non sempre dignitose, lavori che le persone residenti rifiutano sono segnali che interrogano le comunità. Altresì, perdurano forme di lavoro nero, quindi non tutelato e retribuito inadeguatamente, così come alcune esperienze di organizzazione del lavoro che lasciano sempre meno spazio ai lavoratori per la celebrazione della festa, con altre famiglie e con la comunità.

E' visibile la necessità di attrezzarsi al fine di permettere alle nuove generazioni una sopravvivenza dignitosa, cominciando a riscoprire scelte di vita improntate ad una maggiore sobrietà (riflettere, ad esempio, sull'abuso - soprattutto da parte dei giovani - di strumenti tecnologici non sempre necessari e sempre più costosi, sull'uso del riscaldamento e dei diversi tipi di energia, sul costo dei viaggi...), ad un ridimensionamento dei consumi

(anche riciclo di cose utili, banca del tempo...), ad una maggior cura del creato e delle sue risorse che, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, dovrebbero essere utilizzate tenendo conto di tutti i popoli e delle generazioni future.

Sino a pochi anni fa nel nostro Vicariato si era costituita una commissione per riflettere sul tema del lavoro ma che ad oggi non ha avuto continuità. Ciò, tuttavia, non ha fermato definitivamente il nostro impegno. Infatti, nel maggio 2013 c'è stata la giornata vicariale di sensibilizzazione sulla crisi economica con la raccolta di contributi, inviati al Fondo diocesano di sostegno alle famiglie in difficoltà, e con l'organizzazione di una veglia vicariale di preghiera. Alcune nostre parrocchie continuano ad organizzare momenti ed attività di sostegno per famiglie con problemi ed ultimamente, su proposta del circolo ACLI di Casnigo, in collaborazione con il Vicariato e con l'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro (dove il Vicariato ha due rappresentanti), in occasione del 1° maggio è stato proposto un incontro vicariale di preghiera per i lavoratori e per il mondo del lavoro. Sarebbe tuttavia opportuno anche confrontarsi per cercare di individuare iniziative educative e concrete da mettere in atto nelle varie parrocchie.

Si avverte l'esigenza di una formazione di laici cristiani che sappiano dialogare con il mondo di oggi.

Sul territorio c'è una buona presenza di associazioni di volontariato che investono prevalentemente in attività operative pratiche, a scapito della dimensione formativa. Infatti, si rileva generalmente la mancanza di educazione socio-politica, un tempo affidata ai partiti ma anche all'Azione Cattolica. I cristiani che si impegnano nel sociale o nella politica difficilmente trovano supporto nel contesto parrocchiale; si ha quasi l'impressione che questi ambiti non stiano a cuore alle comunità cristiane, fatta eccezione per il settore socio-caritativo.

Per quanto riguarda le istituzioni pubbliche ci sono rapporti di collaborazione su alcune iniziative specifiche, a volte però questa collaborazione rischia di essere un po' strumentale da entrambe le parti. Dovrebbe, invece, essere opportuno e interessante incontrarsi per scambiare qualche ragionamento sui bisogni e sul bene comune possibile per le diverse comunità, in modo da individuare in sinergia proposte condivise per le persone e per recuperare una dimensione educativa della comunità stessa.

Fragilità (in collaborazione con gruppo volontari Centro d'ascolto vicariale caritas).

L'ambito caritativo del nostro Vicariato ha molteplici espressioni di sensibilità e di volontariato, declinate in forme diverse dall'una all'altra parrocchia. La Caritas interparrocchiale, costituita nel 2004, riguarda le Parrocchie di Gandino, Barzizza e Cirano e necessiterebbe di un ricambio generazionale, anche per realizzare meglio la sua missione specifica.

Nel Vicariato sono ventuno i gruppi caritativi d'ispirazione ecclesiale, che si impegnano sul fron-



te delle varie forme di povertà. Significativa e dinamica l'esperienza associativa di vari gruppi di volontariato delle Parrocchie di Lefte e Casnigo. Malgrado questa fertile realtà, risulta scarsa la disponibilità dei vari gruppi ad un lavoro di rete, sia tra di loro che con le istituzioni pubbliche. Per tale motivo anche la conoscenza delle povertà nel nostro vicariato spesso non è completa e si realizza soprattutto attraverso le attenzioni dei Parroci, delle tre Conferenze di San Vincenzo e del Centro d'ascolto vicariale. Anche questi gruppi necessiterebbero di nuove adesioni.

Le fragilità più conosciute nella nostra valle riguardano sia "singles" che famiglie; fragilità nei bisogni primari, la cui causa principale è la mancanza del lavoro e di un reddito dignitoso. Su questo versante sono state penalizzate di più le famiglie straniere (alcune ormai rientrate in patria), mentre per i nativi italiani si sono verificati licenziamenti di persone "singles" o separate, con nessuna protezione sociale né reti di aiuto familiare. Tra le persone che si rivolgono al Centro d'ascolto vicariale il 60% è straniero e il 40% italiano; questi però sono solo una parte di coloro che vivono situazioni di difficoltà o povertà materiale. Alla luce della nostra esperienza di centro d'ascolto, preoccupanti sono le povertà quali la solitudine degli anziani e la mancanza di certezze di molti giovani per un futuro di lavoro. Infine non si deve trascurare la piaga del gioco d'azzardo che colpisce sempre più frequentemente provocando difficoltà alle famiglie e ai "singles".

Circa le situazioni di disagio familiare per la mancanza di lavoro sono stati attivati interventi d'aiuto tramite il fondo diocesano "Famiglia e lavoro"; un aiuto non risolutivo ma che dice comunque un segno della vicinanza caritativa della comunità ecclesiale bergamasca.

Per quanto riguarda la presenza delle badanti straniere sul territorio (principalmente ucraine nella nostra zona), non esistono dati quantitativi certi e mancano iniziative strutturate da parte delle comunità parrocchiali per tentare una conoscenza ed un coinvolgimento.

La sensibilizzazione e l'educazione alla carità delle nostre sette comunità parrocchiali si realizza con diverse iniziative di cui ricordiamo le più importanti: la settimana vicariale della carità a novembre (da quest'anno riveduta per coinvolgere maggiormente le comunità), l'incontro interculturale italiani-stranieri in occasione della G.M.M.R a gennaio, raccolte viveri e vestiario in varie occasioni con un buon coinvolgimento dei ragazzi e adolescenti delle scuole e degli Oratori, pubblicazione di articoli sui bollettini parrocchiali, sia su temi specifici che con relazioni annuali delle attività svolte, la cena del povero e varie iniziative missionarie; attività di sostegno nei compiti per i ragazzi con la collaborazione delle amministrazioni comunali. Significativa anche la presenza di gruppi di volontariato nelle tre Case di Riposo (sia di adulti che di ragazzi e adolescenti), con costante e diffusa attenzione e cura per le persone anziane, anche da parte di altre associazioni, segno di una forte sensibilità caritativa.

Tradizione (in collaborazione con Commissione vicariale catechisti).

Riflettendo sulla "Tradizione", intesa come "trasmissione della fede" e "segno di carità", ecco alcune sintetiche osservazioni.

Innanzitutto si segnalano alcune delle esperienze consolidate, come segni di speranza ...

- Si cerca di collaborare tra le diverse parrocchie per organizzare e rendere possibili iniziative comuni.
- Esiste un numero di laici attivi che si danno da fare.
- Si è cercato di spostare alcuni orari delle messe per necessità vicariali.
- Si cerca di fare iniziative vicariali per gli adolescenti.
- Quest'anno è iniziato il gruppo giovani vicariale in vista della GMG ma che continuerà l'anno prossimo per la formazione e altre iniziative forti e concrete (è composto da una ventina di giovani, accompagnati da alcuni adulti, nel ruolo di formatori, e dal curato di Gandino).
- Il Concilio ha dato facoltà ai laici di collaborare con i preti; è impegno della nostra commissione farsi promotrice di questa possibilità, con tutte le difficoltà che si incontrano.
- Cammini comuni, in avvento e quaresima, nella settimana di san Giovanni Bosco ed in altri momenti dell'anno pastorale, in quasi tutto il vicariato; introduzione delle preghiere al mattino per i ragazzi in quasi tutto il vicariato nei tempi forti, grazie anche al lavoro della commissione vicariale catechisti.
- Presenza in quasi tutte le comunità, come opportunità di catechesi degli adulti, di gruppi d'ascolto della Parola, iniziati durante le missioni vicariali con la collaborazione di animatori laici.
- Alcune proposte comuni di formazione in preparazione al CRE.
- Formazione vicariale per catechisti e interparrocchiale (Barzizza, Cirano e Gandino) per genitori dei gruppi sacramenti.

Molto lavoro, invece, è ancora da realizzare. In particolare ecco alcune attenzioni ed esperienze sulle quali è necessario ulteriore cammino.

- Nella nostra commissione non sono presenti rappresentanti di tutte le parrocchie ed altre commissioni vicariali stanno vivendo nella costante fatica a trovare una reale collocazione e visibilità. Perché, ci si chiede con sempre maggiore frequenza?
- Molti volontari, attivi in parrocchia e vicariato, sono sovraccarichi di lavoro e di età a motivo della mancanza di "personale" volontario. A volte l'impressione è quella del "siamo sempre gli stessi".
- A volte manca la collaborazione dei preti a favorire lo svolgersi di alcune attività, sia nella forma parrocchiale, sia vicariale.
- Maggiore sforzo nel superare una logica da "esecutori" in favore di una corresponsabilità: nella prassi dei parroci e nella consapevolezza dei laici, chiamati ad essere sempre più operatori pastorali.
- Difficoltà nell'istituire, scegliere e far "riconoscere" un'équipe educativa, in particolare negli oratori.
- La tradizionale catechesi settimanale degli adulti si è mantenuta solo nella parrocchia di Gandino; in tutte però si mantengono forti i settenari, tridui e le novene come altrettanti momenti formativi.
- Costante lavoro per un superamento dei campanilismi.

Conclusioni generali.

Dell'importanza delle relazioni, nelle loro molteplici direzioni, si parla molto, tante cose sono dette e fatte. Nelle situazioni e dinamiche concrete, di fatto, rischiano di rimanere relegate all'ambito del privato (ognuno con la propria opinione) senza entrare nella logica di una educazione alle buone relazioni (c'è molto da fare nel quale la comunità fatica ad entrare in modo significativo).

La sensazione è quella che si parli molto dei vantaggi e dei problemi legati al lavoro ma poco del significato del lavoro nella logica evangelica. Dalle nostre comunità ci si aspetta che, nell'ottica della carità evangelica, siano attente ad alcuni bisogni sociali; in forma minore, invece, è chiesto loro d'investire nel ruolo di educatrici ad una vita sociale autenticamente cristiana.

La ricchezza in termini di risorse umane e di iniziative legate alla testimonianza della carità è molteplice, tuttavia la fatica nel ricambio generazionale e nel lavoro di rete tra gruppi caritativi rende gli sforzi fatti meno efficaci e costruttivi.

La grande sfida è formare sempre più operatori pastorali capaci di interagire con una realtà che muta in maniera veloce e spesso lontana dai linguaggi e dalle logiche della fede cristiana.

Insieme sulla Via della Croce verso l'Unità Pastorale

Tre venerdì, tre percorsi inediti, un'unica comunità orante. In occasione della Quaresima per tre volte le comunità parrocchiali di Gandino, Barzizza e Cirano hanno sperimentato insieme la preghiera intensa attraverso la Via Crucis.

Il 12 febbraio il maltempo ha relegato nella parrocchiale di S. Nicola, l'11 marzo oltre duecento fedeli hanno partecipato al cammino da Gandino alla parrocchiale di San Giacomo a Cirano. L'appuntamento conclusivo, è iniziato venerdì 18 marzo presso l'Oratorio di Gandino. Dopo cinque tappe del cammino della croce abbiamo rinnovato le nostre promesse battesimali presso il battistero e, entrati nella chiesa giubilare, abbiamo concluso la celebrazione pregando come la Chiesa richiede per ottenere, con le debite disposizioni, l'indulgenza plenaria.



Occasioni importanti per unirici nella riscoperta del Signore lungo le nostre strade, nelle nostre chiese, fra i nostri fratelli.





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro - Aprile

1 VENERDI Ottava di Pasqua	17 DOMENICA IV di Pasqua FESTA DEL SACRAMENTO DELL'ORDINE GIORNATA PER VOCAZIONI E SEMINARIO
2 SABATO Ottava di Pasqua Ore 14.30 – Ripresa catechesi Elementari e Medie Presentazione del CRE a Bergamo	18 LUNEDI s. Galdino vescovo
3 DOMENICA In Albis - II di Pasqua DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA FESTA DEL BATTESIMO Ore 10.30 – S. Messa con battesimi comunitari	19 MARTEDI s. Emma vedova Ore 20.30 – Catechesi adulti (Convento)
4 LUNEDI s. Isidoro vescovo Ore 8 – S. Messa in S. Giuseppe (posticipo S. Francesco da Paola) Ore 20.45 – Redazione La Val Gandino	20 MERCOLEDI s. Adalgisa vergine Ore 20.30 – Consiglio Pastorale Parrocchiale
5 MARTEDI s. Vincenzo Ferreri religioso Ore 20.30 – Ripresa catechesi adolescenti Ore 20.30 – Catechesi adulti	21 GIOVEDI s. Anselmo vescovo
6 MERCOLEDI s. Virginia Ore 20.30 – Gruppo missionario	22 VENERDI  s. Caio papa
7 GIOVEDI  s. G. Battista de La Salle sacerdote Ore 16 – Gruppo Padre Pio e S. Messa Ore 20,30 – Incontro catechisti	23 SABATO s. Espedito martire Ore 8 – S. Messa al Suffragio Convegno Diocesano Caritas a Bergamo Ore 15 – Incontro con genitori I elementare Ore 19.30 – Cena missionaria di primavera con alpini e tombola
8 VENERDI s. Giulia martire Ore 20.30 – Caritas interparrocchiale	24 DOMENICA V di Pasqua FESTA DEL MATRIMONIO Ore 10.30 – S. Messa anniversari matrimonio Ore 12,00 – Pranzo in oratorio (prenotarsi) Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo
9 SABATO s. Maria di Cleofa Ore 10 – Ritiro bambini Prima Confessione	25 LUNEDI s. Marco evangelista Giubileo dei ragazzi
10 DOMENICA III di Pasqua Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo FESTA DELLA RICONCILIAZIONE Ore 15 – Prime confessioni	26 MARTEDI s. Marcellino papa Ore 20.30 – Ultima Catechesi adulti (Convento)
11 LUNEDI s. Stanislao martire Ore 20.30 – Gruppi di Ascolto nelle case (GdA) Incontro di verifica con animatori in Convento	27 MERCOLEDI s. Zita vergine Ore 20.30 – Cons. Parr. Affari Economici
12 MARTEDI s. Zenone vescovo Ore 20.30 – Catechesi adulti (convento)	28 GIOVEDI s. Gianna Beretta Molla
13 MERCOLEDI s. Martino papa Ore 20,30 – Consiglio d'oratorio	29 VENERDI s. Caterina da Siena verg. patrona d'Italia
14 GIOVEDI  s. Ermenegildo martire	30 SABATO  s. Pietro martire Ore 8 – S. Messa a S. Pietro Ore 20.30 – Fiaccolata vicariale dalla Trinità al Santuario della Madonna d'Erba
15 VENERDI s. Annibale martire	
16 SABATO s. Bernardetta Soubirous religiosa Ore 16 – 18 Confessioni Ore 20.30 – Serata di animazione del Seminario per adolescenti e giovani	È possibile ascoltare celebrazioni liturgiche, catechesi e intrattenimento attraverso la radio parrocchiale oppure collegandosi al sito www.gandino.it/webradio

Settimana Santa

20 Marzo DOMENICA DELLE PALME

Ore 10.15 a Santa Croce

**BENEDIZIONE DELLE PALME E DEGLI ULIVI,
PROCESSIONE E MESSA SOLENNE** in Basilica
animata da adolescenti e giovani

21 marzo LUNEDI SANTO

Ripresa delle celebrazioni feriali in basilica

Ore 9.00 e 20.30 Celebrazione penitenziali comunitarie per adulti

22 marzo MARTEDI SANTO

Santa Comunione pasquale ai malati

Ore 20.30 Confessioni in oratorio per adolescenti e giovani

23 marzo MERCOLEDI SANTO

Ore 9.30 Confessioni alla Casa di riposo

24 marzo GIOVEDI SANTO

Ore 8.00 Lodi mattutine

Ore 9.30 Messa Crismale in Cattedrale

Ore 17.00 Paraliturgia dell'Ultima Cena per ragazzi in basilica
(i ragazzi sono invitati a portare il sacchetto salvadanaio
con i loro risparmi quaresimali)

Ore 20.30 MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

Adorazione notturna

ore 22.00-24.00 Confratelli

ore 24.00-2.00 Mamme e catechisti

ore 2.00-4.00 Papà

ore 4.00-6.00 Adolescenti e Giovani

ore 6.00-8.00 Azione Cattolica e lavoratori

25 marzo VENERDI SANTO - Digiuno e astinenza

Ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi

Dalle 8.30 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 19.00 Confessioni
Adorazione per ragazzi: 9.30 2^a-3^a media; 10.00 1^a media;
10.30 4^a-5^a elementare; 11.00 2^a-3^a elementare

**Ore 15.00 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE E MORTE
DEL SIGNORE**

Ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese animata dagli
adolescenti e giovani a partire dalla chiesina dell'oratorio

26 marzo SABATO SANTO - Giorno del silenzio

Ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi

Dalle 8.30 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 19.00 Confessioni

Ore 11.00 Benedizione delle uova pasquali

Ore 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE
animata dai cresimandi e dai loro genitori

27 marzo DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 10.30 Messa solenne

Ore 17.30 Vespri solenni in Basilica



Addio a suor Edvige, esempio di fede

Un esempio di fede e solidarietà, ma anche una luce nei giorni bui del terremoto. E' morta nella notte fra mercoledì 24 e giovedì 25 febbraio, nel convento di Gandino, suor Maria Edvige Tomasini, per molti anni legata alla comunità emiliana di Mirandola, colpita dal devastante sisma del 2012.

Nata a Gandino nel 1940, suor Edvige (al secolo Adriana) era entrata nell'Istituto delle Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata nel 1961, emettendo la professione perpetua nel 1970. E' stata insegnante di scuola materna ad Albino, Ciserano, Petosino, Mornico, Credaro, Parre e Ghisalba, prima di trasferirsi nel 2003 a Mirandola, in provincia di Modena. Nella cittadina emiliana guidava la comunità di religiose di cui faceva parte anche un'altra gandinese, suor Oliveria Franchina. Il terremoto aveva gravemente lesionato la casa delle suore, l'asilo, il centro parrocchiale e la chiesa, ma suor Edvige non si era persa d'animo e pur costretta ad un alloggio di fortuna aveva continuato a sostenere con il proprio spirito fattivo i bambini e le famiglie.

"La chiesa di mattoni è crollata – affermava in quei giorni – ma dobbiamo fare in modo che non crolli quella vivente, formata da fedeli uniti nel comune amore per Gesù. Noi suore potremo fare poco per la ricostruzione: non ne abbiamo la possibilità fisica. Ma vogliamo rappresentare per questa gente un segno di speranza per evitare la sfiducia e lo scoramento". Il manifestarsi della malattia che l'ha purtroppo portata alla morte, aveva reso necessario per suor Edvige il ritorno, nel 2013, in Bergamasca. In terra emiliana opera oggi, fra le altre, suor Mary Roselet Fernandez, di origine indiana e per molti anni a Gandino. Moltissimi i fedeli presenti ai funerali, giunti anche dall'Emilia, con una delegazione guidata dal parroco don Carlo Truzzi. Presenti anche alcuni sacerdoti del vicariato e mons. Alessandro Assolari, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della vita consacrata. Nell'omelia il parroco don Innocente ha ricordato le opere e l'attenzione al servizio e alla misericordia mostrati da suor Edvige in ogni ambito di servizio e la sua totale fiducia nel Signore nei giorni della malattia. Nell'estate del 2014 suor Edvige era stata festeggiata a Gandino per il cinquantenario di professione religiosa, attorniata da tanti familiari, fra cui anche Suor Maddalena Tomasini, missionaria delle Orsoline in Argentina. Ai familiari rinnoviamo il cordoglio della comunità di Gandino.



BENEFICENZA

Per la ricostruzione
dell'Oratorio: € 1.077,00
(2^a domenica di Febbraio)

*A tutti i benefattori
sentiti ringraziamenti*



Benvenuta
fra noi!

Vera
Micheli

battezzata
Domenica 31 Gennaio 2016



ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì S. Mauro: ore 6,55 - 17

Sabato e prefestivi S. Mauro: ore 6,55

Domenica e festivi Basilica: ore 8 - 10.30 - 18

Casa di riposo: ore 9

Casa di riposo: ore 9

Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).

- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO:

Domenica 3 aprile ore 10.30 - Domenica 26 giugno ore 16.30 - Domenica 24 luglio ore 16.30

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale) OGNI SABATO DALLE 16 ALLE 18

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

“Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me”

“Mosè pregò per il popolo. Il Signore gli disse: “fatti un serpente e mettilo sopra un’asta; chiunque... lo guarderà, resterà in vita”. (Num. 21,8)

Cerco di immaginare lo sguardo pieno di fiducia di chi si volgeva al serpente per ottenere la guarigione: quello sguardo era una vita protesa verso la salvezza. Penso anche allo sguardo di quanti sul Calvario contemplavano Gesù innalzato fra cielo e terra per la salvezza dell’umanità senza limiti e senza tempo, senza appartenenze specifiche.

Penso agli sguardi che quotidianamente si volgono al crocefisso (ammalati - mamme - perseguitati – carcerati - poveri...) sguardi colmi di parole, di speranza, di implorazione, di fiducia rassicurante, occhi colmi di lacrime, ma anche di gioia, propria dei salvati. E penso allo sguardo



di Gesù che dall’alto della Croce si è posato su tutti e su ciascuno in particolare. Lo sguardo, prima ancora della parola, ti dice il “cuore”, ti comunica l’amore di benevolenza.

Gesù dal suo trono regale, la Croce, continua a guardarci nel desiderio di incrociare il nostro sguardo, per trasfondervi la ricchezza inesauribile del Suo amore. E’ uno sguardo ricco di tutte le sfumature che può assumere la Vita nella concretezza delle sue manifestazioni e che non si posa mai invano su quanti a Lui si rivolgono nella fede e hanno il coraggio di lasciarsi abbracciare dell’amore crocefisso.

Il Vangelo ci presenta spesso Gesù sottolineandone lo sguardo che redime, che rialza, che consola, che ammonisce. Egli si prende cura, perché sa cogliere in profondità la nostra supplica. Occorre avere il coraggio e l’onestà di stare davanti alla Croce per scorgerne i segni della passione rifulgenti di splendore perché Egli ora è il Risorto. L’itinerario quaresimale ci ha gradualmente accompagnati lungo i sentieri personali della Vita per giungere all’alba radiosa della Risurrezione, perché Egli dall’alto della Croce ci ha attirato a sé per restare in nostra compagnia.

- Resta con noi, Signore, perché il giorno volge al termine e la notte viene quando tu non ci sei, abbiamo tanto bisogno del tuo sguardo perdonante.
- Resta con noi, Signore, che ci hai incontrati e che cammini con noi, parlandoci dei problemi presenti e del nostro futuro.
- Resta con noi, Signore Gesù,; dopo aver gustato la tua compagnia, vogliamo conservarla e non essere più lasciati nelle nostre solitudini.
- Resta con noi, sempre, tu che desideri stare con noi abitando nei nostri cuori per riempirli di te, della tua immensa gioia.

Ma soprattutto, Signore, ti preghiamo di restare là dove la tua “carne” ancora soffre, perché crocefisso e vilipesa, venduta per “trenta denari”. Ascolta la nostra supplica.

Da fratelli e sorelle ci auguriamo una lieta e santa Pasqua perché, nonostante tutto e tutti, Egli è con noi, sempre. Attiraci a Te, Signore Gesù!

Sr. M. Emanuela Signori



Parrocchia di S. Maria Assunta - Gandino

Bilancio Parrocchiale 2015

ENTRATE			USCITE		
1	Rendite finanziarie		34,13	Manutenzione ordinaria	29.693,04
2	Rendite immobiliari (affitti)		4.811,48	Assicurazioni diverse	11.284,45
3	Elemosine e offerte		226.955,57	Imposte e tasse	5.466,51
4	ordinarie	77.759,06		Imu	8.907,15
5	straordinarie ed erog. liberali	142.681,51			
6	celebrazione sacramenti	6.515,00		Remunerazioni e compensi professionali	64.479,97
7				remunerazione sacerdoti	4.968,00
8	Contributi da enti		12.760,00	stip.sacrista + contributi	24.624,20
9	Rimborso Curia parte int. Passivi		5.967,00	collaboratori culto (predicatori, confessori,...)	6.802,00
10				compensi professionisti - ritenute d'acconto	28.085,77
11					
12	Attività pastorali		189.775,90	Spese generali e amministrative	82.381,05
13	parrocchiali	16.245,88		ordinarie di culto	8.091,53
14	oratoriali: CRE, festa, imp.sport.	103.073,12		elettricità-acqua-riscaldamento-telef. parrocchia	30.154,15
15	buona stampa + bollettino	43.826,03		elettricità-acqua-riscaldamento telef. oratorio	37.189,24
16	museo	26.630,87		ufficio e cancelleria	1.156,17
17				interessi passivi - oneri bancari	5.789,96
18	Altre entrate straordinarie		5.932,61		
19	Indennizzo assicurazione		10.230,00	Spese attività pastorali	148.840,17
20				attività parrocchiali	25.855,10
21	Utili da attività commerciali		31.478,31	attività oratoriali + CRE + festa	78.327,87
22	cinema (da cui detrarre spese per utenze)	10.099,57		buona stampa + bollettino	35.230,33
23	bar (da cui detrarre spese per utenze)	19.800,06		museo	9.426,87
24	GSE (energia fotov. venduta)	1.578,68			
25				Tributi verso la Curia	4.143,00
26	Incentivo x Fotovoltaico		8.073,00	Manutenzione straordinaria	62.874,63
27				zoccolatura aerata esterna cinema	11.297,20
28				museo presepi: nuovo impianto elettrico	8.514,38
29				imp. Riscaldamento	18.259,36
30				museo arte sacra: nuovo imp. antincendio	9.085,26
31				porte nuove musei per esigenze VVF	8.009,31
32				sdo lavori + vetrate oratorio chiesa S. Croce	7.709,12
33	TOTALE ENTRATE		496.018,00	TOTALE USCITE	418.069,97
34				quote rimborsate per finanziamenti	61.462,18
35				TOTALE	479.532,15
36	PERDITA D'ESERCIZIO			UTILE D'ESERCIZIO	16.485,85
37	TOTALE A PAREGGIO		496.018,00	TOTALE A PAREGGIO	496.018,00
38					
39	USCITE CARITA' E MISSIONI		23.087,00	Mutui	357.634,00
40				Banca Popolare di BG x Oratorio (marzo 2007)	126.055,00
41	Giornata Missionaria Mondiale	3.823,00		Regione Lombardia x imp. sportivi (giugno 2007)	137.500,00
42	Missioni diocesane	3.252,00		Regione Lombardia x proiettore (giugno 2012)	15.030,00
43	Racc. Manenti padre Sandro	8.222,00		Credito Bergamasco x tiburio (agosto 2011)	46.194,00
44	Caritas x NEPAL	2.711,00		Banca Popolare x Tetto Palestra (maggio 2012)	32.855,00
45	Varie (c. ascolto, s. vincenzo)	3.179,00			
46	Colletta Globale	750,00		Importi da rimborsare (ancora per n° anni)	
47	Giornata Carità del Papa	750,00		Banca Popolare di BG x oratorio (a.6)	21.240,00
48	Università Cattolica	400,00		Regione Lombardia x imp. sportivi (a.11)	12.500,00
49				Regione Lombardia x proiettore (a. 3)	5.000,00
50				Credito Bergamasco x tiburio (a. 6)	8.300,00
51				Banca Popolare di BG x tetto palestra (a. 6)	5.500,00

Un commento poco specialistico, ma molto riconoscente

Non sono un esperto di bilanci. Provo con voi a leggere e a commentare alcune voci facendo riferimento ai numeri delle righe che sono riportati alla sinistra delle entrate. I più attenti potranno recuperare il corrispondente bollettino dello scorso anno e paragonare le singole voci. Resta sempre auspicabile la partecipazione a una prossima assemblea la cui data sarà comunicata negli avvisi in chiesa prossimamente.

ENTRATE

Offerte ordinarie (4): sono le offerte che si raccolgono in chiesa durante la celebrazioni, ad esclusione di quelle consegnate con una destinazione precisa e relative a raccolte particolari. Lo scorso anno erano € 70.638: un aumento di circa il 10%.

Le offerte **straordinarie (5)** lo scorso anno erano € 95.984. Nella somma del 2015, 30.000 € derivano dalla eredità lasciata da don Gianni Ceruti a favore della parrocchia nella quale ha svolto il suo ministero dai tempi di mons. Recanati. Altre somme per un totale di € 55.000 sono state elargite da un benefattore al quale mi sono rivolto nei momenti in cui non avevamo sufficiente denaro per far fronte a fatture da pagare. Immagino che a questo punto lo sguardo

attento del lettore corra alla voce n. 36 dove si riscontra un utile di esercizio di € 16.485. A determinare questo utile a fine anno sono state in particolare le offerte delle buste natalizie giunte entro il 31/12 per € 8.800 e un primo contributo di Ubi Banca di € 6000 per la realizzazione del catalogo dei presepi. A queste voci si è aggiunto il contributo di € 5000 per i lavori riguardanti la piazza di S. Croce, che realizzeremo quest'anno. E' necessario notare che in assenza di entrate straordinarie di questa entità, per le quali non saremo mai sufficientemente grati ai benefattori, non saremmo in grado di far fronte nemmeno all'ordinaria amministrazione, che vi assicuro, è oculata e curata grazie alle collaborazioni di volontari, che a diverso titolo si impegnano a dare il loro contributo in modo disinteressato. Le offerte relative alla **celebrazione dei sacramenti** hanno subito un considerevole calo. Lo scorso anno erano € 10.810. Solo a titolo di esempio ricordo che i battesimi dello scorso anno sono stati solo 8 contro i 18 del 2014. Anche i funerali celebrati in basilica sono stati numericamente inferiori all'anno precedente: 51 nel 2014 e 42 nel 2015.

Museo (16) Nel 2014 le entrate erano € 15.451. Nei 26.630 € del 2015 dobbiamo considerarne 6.000 di contributo per il catalogo dei presepi e circa € 5.000 derivanti dai numerosi visitatori nel mese di dicembre, in concomitanza con le iniziative legate alla Casa di Babbo Natale. Si deve aggiungere il contributo del comune per le associazioni del 2014 pari a 1000 € che è pervenuto nel 2015.

Fotovoltaico (26) L'incentivo per l'impianto di 36 Kw situato sul tetto della palestra, unito al risparmio sul consumo di energia e alla energia venduta, ci hanno permesso di coprire già a giugno del 2015 la spesa della realizzazione avvenuta nel giugno 2012 per un costo di € 52.000. Il ricavo di circa € 17.000 annuo avuto finora tenderà certamente a diminuire nel corso degli anni per invecchiamento dell'impianto e per manutenzioni necessarie, ma immagino che ipotizzare un guadagno netto di 10.000 € annui per i prossimi 15 anni non sia un'ipotesi eccessivamente ottimista.

USCITE

Imposte e tasse (3) La cifra inferiore del 2014 (€ 3.170) è dovuta al fatto che quest'anno abbiamo pagato una rata dello scorso anno.

Imu (4). Ebbene sì, la paghiamo anche noi! Nel 2015 è confluita tutta la competenza del 2014 pari a € 3.978 oltre ad un aumento pari a € 950 previsto per legge.

Stipendio sacrista e contributi. Lo scorso anno erano € 17.893. La differenza è dovuta al fatto che i contributi fino al 2014 venivano compensati con il credito d'imposta relativo all'acquisto del proietto-re del cinema.

Spese generali e amministrative (12-17). Lo scorso anno erano € 88.950. Si sono ridotti gli interessi bancari di € 1.508 e in particolare le spese ordinarie di culto (-2.206) e le spese per l'oratorio (-2.381).

Spese attività pastorali (19 e ss). Il museo riporta una uscita inferiore di circa € 5.290 rispetto alla



scorso anno perché a dicembre risultava pervenuto il contributo di 6.000 per il catalogo dei presepi che si è pagato nel 2016.

MUTUI E FINANZIAMENTI VARI

I debiti da saldare per i finanziamenti ammontano a € 357.634 suddivisi di seguito. Accanto a ogni somma (41-44) in parentesi le date di accensione dei mutui. Dalla riga 47 in poi sono riportati gli importi e il numero degli anni rimanenti di debito.

USCITE PER CARITA' E MISSIONI

Sono le offerte raccolte e girate per le intenzioni riportate. E' doveroso ringraziare i gruppi caritativi e missionario che collaborano per la sensibilizzazione nella proposta di iniziative specifiche. L'offerta per il Seminario relativa la 2015 sarà conteggiata nel 2016.

GRAZIE

Grazie a tutti coloro che hanno a cuore la comunità nelle sue diverse sfaccettature. A coloro che si privano del superfluo per amore della parrocchia, a coloro che sono prudenti nell'uso del denaro e generosi verso le necessità dei poveri e della comunità. A chi dona tempo e energie per la salute spirituale e materiale... A chi regala sorrisi e sguardi riconoscenti a coloro che si impegnano perché lo possono fare, a coloro che stanno pensando che potrebbero iniziare a dare una mano... un grazie infinite.

Vostro don Innocente

Mosca e non solo, trasferta in Russia per nove parroci bergamaschi

Un viaggio alla scoperta delle bellezze artistiche della Russia, ma anche l'opportunità di incontrare uomini e realtà di una chiesa sorella. Grazie all'organizzazione dell'agenzia viaggi Ovet e dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi di Bergamo, una delegazione di sacerdoti bergamaschi ha effettuato dal 29 febbraio al 4 marzo un'interessante trasferta a Mosca e buona parte del cosiddetto "Anello d'oro", il gruppo di città storiche situate a nord est della capitale.

A guidare la delegazione era don Gianluca Salvi, direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, tempo libero e turismo. Con lui c'erano Stefano Previtali, accompagnatore Ovet, e Salvatore Vassalotti, delegato del tour operator "Francorosso". A condurre il gruppo nelle varie visite è stata la guida Tatyana Zvonnikova. I parroci presenti erano mons. Leone Lussana (Torre Boldone), don Santino Nicoli (Nembro), **don Innocente Chiodi (Gandino)**, don Luigi Zanolletti (Gazzaniga), don Pierangelo Redondi (Sedrina), don Roberto Zanini (Lonno), don Marco Tasca (Verdellino-Zingonia), don Alessandro Gipponi (Predore), don Antonio Guarnieri (Ghisalba). La delegazione ha incontrato alcuni rappresentanti della chiesa ortodossa locale, ma anche i "colleghi" delle parrocchie cattoliche vicino alla capitale. Visite specifiche hanno riguardato in particolare la Cattedrale di San Luigi dei Francesi, il Monastero della Trinità di San Sergio a Serghiev Posad (patrimonio UNESCO), quello di S.Eufemio a Suzdal, la Cattedrale dell'Assunzione e quella di S.Demetrio a Vladimir. Di grande interesse anche la Galleria Tretyakov nella parte meridionale del Cremlino, che custodisce la più importante raccolta di icone russe del mondo.



La voce dalla comunità Magda

Le cose belle che sono capitate in questo periodo sono molte e vi faccio un breve resoconto di quelle che mi ricordo perché mentre vi scrivo la Juventus sta vincendo contro l'Atalanta. Innanzitutto la mia squadra del cuore, la Juventus per chi ancora non lo avesse capito, è ritornata in testa alla classifica di serie A. Abbiamo dato una lezione di calcio a tutte le rivali compresa il Napoli che alcuni sostenevano potesse vincere lo scudetto. Per festeggiare sono andato alla fiera di Gandino e ho comperato un altro braccialetto della Juve. La vittoria oggi è sicura come lo saranno tutte le partite fino alla fine del campionato, ormai nessuno, nemmeno il Napoli, ci potrà fermare.



In questo mondo in cui i telegiornali parlano di vittime della strada, femminicidi, guerre e catastrofi il nostro governo è riuscito ad approvare una legge che

legalizzi le unioni tra gay in modo che anche loro abbiano gli stessi diritti delle unioni civili. Ora speriamo ed auguriamoci che dopo il tanto tempo impiegato per approvare questa legge si possa accelerare l'iter burocratico per l'approvazione di leggi che possano dare giustizia a tutti i cittadini anche a quelli che non hanno voce.

Quindici giorni fa, in una giornata di sole, siamo andati a fare una bella passeggiata da Gandino a Leffe senza sosta al bar. Come dimostrazione che le esercitazioni in palestra servono abbiamo coperto il tragitto dalla comunità al cimitero di Leffe e ritorno in un ora e senza fatica. Ci siamo anche fermati sulle tombe dei genitori di uno di noi per una preghiera ricordando anche tutti i genitori defunti dei ragazzi e degli operatori della comunità. Questa settimana le esercitazioni in palestra purtroppo sono continuate senza di me poiché a causa di una slogatura ad una caviglia ho dovuto fare un periodo di riposo. Fortunatamente ora è tutto passato e posso riprendere le mie attività all'interno della comunità.

Poi la pasqua che arriva nell'anno giubilare dopo una serie di iniziative fatte da Papa Francesco per favorire la riconciliazione tra i popoli. Io avrei una cosa da chiedere a tutti i capi di stato del mondo: che finalmente finiscano le guerre e possa regnare ovunque la pace perché coloro che vivono nei paesi in guerra sono sempre stati meno fortunati di me. Quando leggerete questo articolo saremo nel periodo di Pasqua, spero che la morte e risurrezione di Nostro Signore non sia vana e che le guerre cessino. Un caro saluto e augurio che la pace del Signore sia con tutti voi ed entri nei nostri cuori a tutti coloro che credono in me, apprezzano quello che faccio e mi vogliono bene. Io sono anche un aiuto cuoco e sono felice di questa mansione a me affidata e che svolgo con diletto e soddisfazione soprattutto quando dalla cucina escono dei capolavori degni di uno chef a cinque stelle. Siccome le grandi cose iniziano con piccoli gesti e a pasqua siamo tutti più buoni, voglio fare un saluto a anche a coloro che non mi vogliono bene e offro loro il mio iper-dono come segno di riconciliazione.

Un caro augurio da Emy

Gli Amici della Raggiera

Per questa volta gli Amici della Raggiera sono radunati non attorno alla mensa eucaristica o alla maestosa struttura del Sacro Triduo, ma alla mensa diversamente festosa del ristorante "Il Portichetto" a Cirano. Un modo per ritrovarsi dopo intense settimane di impegno e gratuita disponibilità. Tra gli illustri assenti anche Enrico Canali, impegnato come cuoco per 40 adolescenti in ritiro, con don Marco, presso l'oratorio. A tutti, semplicemente, GRAZIE!

don Innocente





Diario di un curato di...

VI puntata

Las Vegas

No, non ho intenzione di fare un viaggio negli States oppure di farci un campo scuola con gli adolescenti. È il primo accostamento che mi è venuto di fare pensando ai quindici giorni in cui a Gandino ci sono state le giostre. Là, alle giostre intendo, c'era il divertimento mentre in oratorio c'era il deserto. Solo che a Las Vegas queste due cose convivono, uno va a divertirsi nel deserto, dove appunto sorge Las Vegas. Intendiamoci bene, non sto demonizzando le giostre, tutt'altro. Ci sono salito pure io con i chierichetti. Mi colpiva solo questo fatto, che basta un diversivo in paese e l'oratorio si svuota. Abbiamo la fortuna che è uno svuotamento temporaneo, non come in alcuni oratori di città dove questa situazione è all'ordine del giorno. Due considerazioni. Uno: come rendere i nostri oratori casa accogliente e formativa? Due: come aiutare i nostri ragazzi a divertirsi nella gratuità



Leggermente...

Spazio (nonsolo) compiti

Da ottobre abbiamo la fortuna di ospitare in oratorio lo spazio compiti, un'occasione di aiuto e di sostegno nel fare i compiti per i ragazzi, in modo particolare per quelli più piccoli della scuola primaria. Credo sia un'opportunità unica e per chi ne è utente, e per coloro che prestano il loro tempo per questi bambini. I bambini imparano che si può studiare insieme e che questo porta magari più frutti che a studiare da soli. Imparano anche che c'è qualcuno che dedica loro del tempo anche se non ha alcun legame familiare oppure di amicizia.

Le famiglie, almeno per due pomeriggi a settimana sono aiutati nell'impegno – a volte gravoso – del far fare i compiti ai ragazzi. Educatori, genitori, insegnanti, ragazzi, oratorio, CAG e Comune tutti insieme, leggermente.

Uno tira l'altro

Solitamente usiamo questa espressione nel momento in cui stiamo mangiando un cibo che ci ingolosisce molto e di cui non riusciamo a fare a meno. In questo caso nulla di tutto questo! Mi riferisco in modo particolare alla forza dell'amicizia come leva per il coinvolgimento dei ragazzi alle attività dell'oratorio. Penso in modo particolare alle preghiere e alle colazioni del giovedì mattina. Penso alle messe del venerdì nelle chiese sussidiarie. Penso anche alla straordinaria esperienza della GMG di Cracovia. In tutte queste occasioni è davvero bello vedere l'entusiasmo di un ragazzo o di un giovane nel coinvolgere il proprio amico in una determinata attività. E allora, in barba a qualsiasi dieta, va benissimo che uno tiri l'altro!

Essere profeti in oratorio, al giorno d'oggi

Credo che come Chiesa e comunità cristiane siamo chiamati a prenderci sulle spalle il pesante, impegnativo e compromettente compito di essere profeti. Siamo chiamati, come dice l'etimologia della parola, a parlare di fronte a. I nostri atteggiamenti e le nostre scelte devono essere, di fronte agli uomini, occasione per riflettere, occasione per impegnarsi, occasione per cambiare le cose. Tutto questo possiamo farlo anche noi e possiamo farlo anche nel nostro oratorio di Gandino. Il vescovo Francesco nella sua lettera pastorale "Donne e uomini capaci di carità" chiede in maniera esplicita che vengano costituite in tutte le parrocchie, in modo particolare quelle senza il curato delle Équipe Educative. Se la parola può risultare complessa però la realtà dei fatti suona molto semplice: un gruppo di laici che insieme al prete (parroco o curato che sia) conduca l'oratorio, soprattutto nella sua dimensione educativa.

Non ritengo che sia una scelta dettata da un'emergenza (non ci sono più i preti oppure don Marco sarà responsabile della pastorale giovanile della futura unità pastorale Barzizza, Cirano e Gandino centro), ma deve essere una scelta di stile, una scelta di chiesa. È finito il tempo in cui il prete era il depositario e il responsabile di qualsiasi ambito della pastorale. Il Concilio Vaticano II, cinquant'anni fa, ci ha consegnato tra le mani una categoria secondo me imprescindibile e insuperabile: la corresponsabilità tra laici e presbiteri. Insieme siamo responsabili dell'azione pastorale, anche se per il mandato il prete è chiamato a presiedere la comunità, ma non da solo. In una famiglia non comanda solo il padre o la madre (e laddove avvenisse ci sarebbero dei seri problemi nell'equilibrio familiare), ma insieme si decide, insieme si arriva a determinate soluzioni, soprattutto in ambito educativo.

Da ottobre abbiamo iniziato, nel consiglio dell'oratorio a riflettere su queste questioni. Abbiamo incontrato don Emanuele Poletti, direttore dell'Ufficio di Pastorale dell'Età Evolutiva (UPEE). Abbiamo letto "Il laboratorio dei talenti", documento della CEI sugli oratori nella chiesa italiana. Ora stiamo arrivando a definire un piccolo statuto, stiamo riflettendo sulle linee guida di questo gruppetto di persone alle quali verrà affidato il compito di prendersi cura dell'aspetto educativo in oratorio insieme al don. I ragazzi impareranno che i membri di questa équipe andranno ascoltati come si ascolta il curato. Inevitabilmente questo gruppo sarà presentato alla comunità e avrà un mandato a scadenza, perché l'oratorio è di tutti, non è del curato innanzitutto e non è solo di alcune persone. Avremo comunque occasione di parlarne diffusamente nei prossimi mesi, avremo occasione di condividere queste scelte così epocali, avremo occasione di essere, insieme, profeti.



GRUPPO ADOLESCENTI

Una comunità fraterna

In quanti e quali modi possiamo usare le nostre mani?

È una domanda elementare a cui rispondere, ma è bene non dare per scontata la risposta. Con le mani compiamo una quantità esorbitante di gesti durante la nostra giornata. Gesti di attenzione verso noi stessi e verso gli altri, a volte purtroppo anche gesti che recano danno a noi e a chi ci circonda. La Quaresima è stata un po' l'occasione di considerare tutto quello che possiamo fare con le nostre mani, di utilizzarle per migliorare la nostra vita, ma soprattutto il nostro cuore. E il nostro percorso di preparazione alla Pasqua non può che culminare con alcuni momenti carichi di significato con cui concretizzare tutto il lavoro fatto.

Proprio per questo, durante il Triduo Pasquale, saremo chiamati ad utilizzare molto la nostra manualità, con l'intento di dare senso alle riflessioni e alla Parola che ascolteremo e imprimere profondamente in noi il grande regalo che Cristo ci ha fatto con il suo sacrificio.

La speranza è sempre quella che i nostri piccoli gesti, brevi e intimi, possano contagiare chi ci sta accanto ed estendersi a macchia d'olio come un'epidemia di fratellanza, e chissà che il gesto di comunione fraterna che ci scambiamo reciprocamente ogni domenica possa un giorno diventare segno di una comunità mondiale che collabora e costruisce il proprio futuro.

Dylan Moroni

Chi fermerà la musica?!

Ebbene sì, anche quest'anno si torna a parlare di Gandin Festival!! Perché?... Perché la musica non si ferma e la voglia di dimostrare le proprie doti nemmeno! Ogni edizione (siamo arrivati alla nona!) ha la sua unicità, la sua storia, i suoi ricordi, le sue risate e le sue emozioni. Anche quest'anno tutto ciò non è mancato e il folto pubblico, con i numerosi applausi, lo ha dimostrato.

La sigla iniziale, "Chi fermerà la musica?", cantata da Don Marco, al suo primo Gandinfestival, e da Manuela ha voluto sottolineare lo spirito e l'obiettivo di questa serata: al di là della gara canora, ciò che conta è ritrovare nella musica quel canale che permette di esprimere ciò che siamo e ciò che sentiamo. Una canzone non rappresenta solo la passione per un cantante o un gruppo, è molto di più. Ed è bello vedere che ancora oggi, al di là dei diversi gusti musicali, è ancora così.

Si formano gruppi musicali, ci si ritrova a suonare, si canta a squarciagola nei momenti più belli, si sentono le proprie canzoni quando si ha voglia di stare un po' da soli, per riflettere.

Anche questa edizione ha raccolto in sé tutto ciò e i 12 cantanti, tra gruppi e solisti, hanno saputo trasmettere ciò che avevano dentro. La giuria, ben assortita e presieduta da don Innocente, si è complimentata con ciascuno dei cantanti, condensando in parole condivise con il pubblico le emozioni provate durante ogni esibizione: coraggio... passione... emozione... bravura... e molte altre ancora!

A rendere più accattivante la serata, gli organizzatori hanno proposto al pubblico alcuni momenti speciali e davvero originali. Prima della fine del primo tempo i Saltin'palchi hanno proposto una strepitosa anticipazione del musical che proporranno il prossimo anno: Peter Pan.

Gli effetti speciali del gruppo Wood Fighters di Leffe (vincitori quest'anno di Leffe's got talent), hanno sorpreso tutti, portandoci in una realtà parallela. Un messaggio di speranza e di pace sulle note di Imagine ci ha fatto immaginare e sognare un mondo diverso, possibile, unito... un mondo voluto, cantato e interpretato con il linguaggio dei segni dai Saltin'palchi over...

Le risate non sono mancate quando il gruppo dei papà dell'Oratorio ci ha riportato indietro nel tempo, agli anni trascorsi sui banchi di scuola. Una buona e pacifica maestra era alle prese con una classe di



scatenati discoli, che nemmeno l'intervento del Presidente ha saputo placare.

I protagonisti della nona edizione del Gandifestival sono stati: Vittoria Bosio, Cristina Mazzaro, Giorgio Mapelli, Soumaia Fatine, Lara Parolini, i Gandinday (un giovanissimo gruppo nato per l'occasione e che ci auguriamo possa continuare), i DHElyrio, Elena Cattaneo, Marzia Suardi, Stefano Bernardi, Vito Fiore e Nicola Bigoni. Il primo posto è stato assegnato a Stefano Bernardi di Gandino



(foto 1) con l'emozionante canzone "All of you", mentre la menzione speciale è andata a Nicola Bigoni di Ardesio (foto 2) con "Frndzone", canzone rap scritta da lui stesso. Impossibile non aggiungere un plauso particolare ai pazienti tecnici dell'Oratorio.

Una serata davvero speciale dove musica ed emozioni, per qualche ora, ci hanno preso per mano, unito ed emozionato. Grazie di cuore a tutti!

In Oratorio è arrivato il defibrillatore

A seguito delle disposizioni del Governo, il prossimo 20 luglio 2016 entrerà in vigore l'obbligo per le società sportive dilettantistiche di dotarsi, presso i propri impianti di gioco, di defibrillatori.

La normativa ha di fatto istituito una nuova situazione di utilizzo extraospedaliero del defibrillatore, rivolta esclusivamente alle Società sportive. Esse sono obbligate a curare la manutenzione del defibrillatore, a nominare un responsabile, a curare i rapporti con il 118, a predisporre il progetto di collocazione dei dispositivi, a formare all'utilizzo dei defibrillatori il personale necessario e a seguire gli aggiornamenti della manutenzione e della formazione.

Come ricordato dalle linee guida presenti nel testo di legge (che prende il nome dal Ministro della Salute, Renato Balduzzi in carica nel 2013), sono circa 60.000 le persone che ogni anno in Italia muoiono in conseguenza di un arresto cardiaco. In caso di arresto cardiaco improvviso un intervento di primo soccorso, tempestivo e adeguato, contribuisce in modo statisticamente significativo e salvare fino al 30% in più delle persone colpite.

Grazie al primario impegno di dirigenti ed atleti delle formazioni di calcio e pallavolo che giocano in Oratorio, un defibrillatore PHILIPS HEARTSTART HS1 è ora disponibile anche nel nostro Oratorio. All'acquisto (costo complessivo di circa 1200 euro) hanno contribuito in maniera significativa anche il Gruppo Koren e l'Atalanta Club Valgandino. Il defibrillatore semiautomatico entrerà a far parte delle dotazioni mappate dall'AREU 118 di pronto intervento: potrebbe risultare prezioso anche nel caso di interventi in zona.

In queste settimane verrà allestito il corso obbligatorio per apprenderne le modalità di utilizzo. Chi fosse interessato si rivolga a don Marco.





Tutti in carrozza: il Treno terapeutico è realtà!

Nulla è più concreto di un sogno ad occhi aperti e di un viaggio virtuale. E' stato inaugurato sabato 27 febbraio presso la Casa di Riposo - Fondazione Cecilia Caccia Del Negro, il "Treno terapeutico", innovativo ausilio per ridurre le terapie farmacologiche agli affetti da Alzheimer.

A sognare per primo, due anni fa, era stato il responsabile del servizio animazione, Pino Servalli, che ha condiviso l'idea con il presidente della Fondazione, Giancarlo Nodari, il consiglio d'amministrazione ed il direttore sanitario Cesare Maffei. A dare forma al progetto (nel salone refettorio del primo piano) è stato il Dipartimento Design del Politecnico di Milano, con la progettazione esecutiva di Alessandro Biamonti e la consulenza di Ivo Cilesi, specialista nelle terapie non farmacologiche.

Ospite d'onore della giornata inaugurale è stato il noto cantante Tony Dallara, vincitore nel 1960 del Festival di Sanremo, invitato da "Ediliza Interna" di Renato Nodari, principale sostenitrice della nuova realizzazione.

Il Treno Terapeutico consiste nel simulare in tutto e per tutto uno scompartimento ferroviario, con sedili, valigie, luci soffuse e portaoggetti. Il finestrino, a prima vista normalissimo, è uno schermo ad alta definizione che propone immagini in movimento, con panorami ed arrivi in stazione, come se ci si trovasse davvero in treno. Nulla è stato lasciato al caso; ci sono i cartelli che conducono in stazione, la biglietteria e, pronta all'uso, una divisa da capostazione.

"Le terapie non farmacologiche - spiega Servalli - aiutano a gestire i disturbi del comportamento dei malati, diminuendo il carico di farmaci e stimolando le capacità cognitive residue grazie ad un'esperienza condivisa e al riaffiorare di ricordi. Per questi viaggi virtuali non è importante la partenza né la meta di arrivo, ma è terapeutico il viaggio stesso. La persona si rilassa, è stimolata, attiva ricordi, relazioni, contatti. Il viaggio è un contenitore di benessere ed è ausilio utile per gli operatori". Nel Treno gandinese si combinano materiali studiati, in consistenza e colori, per i malati di Alzheimer, con pareti antibatteriche che evitano la polvere. Le poltrone (rimovibili per l'accesso in carrozzina) sono dotate di stimoli tattili, l'ambiente ha luci modulabili, controlli e telecamere a circuito chiuso per la gestione ottimale. "La convenzione con il Politecnico - aggiunge Servalli - consentirà rilevamento, verifica e pubblicazione dei risultati terapeutici del progetto". Il Treno Terapeutico è solo l'aspetto più appariscente di una serie di interventi utili alla qualità di vita degli ospiti. "Nel salone del primo piano - spiega il presidente Giancarlo Nodari - abbiamo posizionato un enorme trompe d'oeil che amplia lo spazio percepito, oltre ad un acquario virtuale che favorisce stimoli sensoriali. Si aggiunga a ciò il fiore all'occhiello del grande parco esterno (oltre 7.000 metri quadrati) inaugurato ad ottobre". Da sottolineare la gara di solidarietà scattata per concretizzare il sogno del Treno, costato quasi 40.000 euro. A mobilitarsi sono stati, fra gli altri, Gruppo Alpini, Atalanta Club Valgandino, Pro Loco, dipendenti della Fondazione, volontari e familiari degli ospiti. Plauso all'iniziativa è arrivato dal sindaco di Gandino, Elio Castelli, che ha ricordato le parole del musicista Ezio Bosso al recente Festival di Sanremo. Dopo la benedizione impartita dal parroco don Innocente Chiodi, ospiti e presenti hanno potuto visitare il treno. Unanimità i consensi e palpabile l'entusiasmo per una realtà sociale sempre più vicina alla quotidiana solidarietà dei gandinesi. Sigla di chiusura le applauditissime canzoni di Tony Dallara: per molti un ulteriore emozionante viaggio nel tempo.



Il CAI Valgandino compie 70 anni

Una storia importante, che ricorda il passato e guarda al futuro. Hanno preso il via, sabato 27 febbraio a Casnigo, i festeggiamenti per il Settantesimo di fondazione del CAI Valgandino. Il sodalizio, presieduto dal 2014 da Antonio Castelli, vanta da sempre un'attività intensa e articolata, frutto dell'appassionato impegno di tanti volontari che da decenni passano il testimone alle nuove generazioni in un'ideale cordata di valori e amicizia.

La sottosezione conta oggi 262 soci, provenienti per lo più da Gandino, Casnigo e Cazzano S.Andrea, dopo la nascita, nel 1965, della sottesezione di Leffe. Data ufficiale di fondazione è il 15 luglio 1946. Il primo presidente fu Vittorio Baroncelli, affiancato, fra i soci fondatori, da Angelo Bombardieri, Gigino Rudelli (poi *presidente per circa 30 anni*), Renato Buzzetti, Giuseppe Bombardieri, Franco Astori, Benito Campana e Paolo Chiaramonti. Nei primi anni di vita il CAI Valgandino legò la propria attività allo sci e al monte Farno, complice l'apertura nel 1951 della seggiovia, poi chiusa nel 1974. Fra i maggiori impegni organizzativi va ricordato il Raid del Formico, gara di sci alpinismo inserita per vent'anni nel calendario nazionale. La sede sociale, oggi in prossimità del Parco Giuseppe Verdi, fu a lungo aperta in piazza Vittorio Veneto a Gandino, nei locali dell'attuale Biblioteca Civica Brignone. A guidare il Cai Valgandino si sono succeduti negli anni anche Eugenio Mecca, Gabriele Bosio, Luca Ruggeri ed Eugenio Zanotti. Particolare cura viene da sempre riservata a sentieri (un esempio la Traversata tra i Pizzi), all'attività escursionistica e ai corsi di alpinismo giovanile. Due anni fa il CAI Valgandino ha ricevuto la benemerenza cittadina da parte della Pro Loco e mantiene attivo il gruppo dei senior, denominato EGIA (Escursioni Gruppo Inossidabili Anziani). "Le pratiche legate alla montagna - sottolinea il presidente Castelli - cambiano continuamente, figlie di sensibilità, contesti ed attrezzature in costante evoluzione. A restare fermi sono i valori di educazione, solidarietà e amore per la natura che il Club Alpino Italiano difende e promuove, sono i temi che ispirano la bella esperienza della Baita Monte Alto, ristrutturata negli ultimi anni sui monti della Val Gandino e base logistica per l'Alpinismo Giovanile". In seno al CAI Valgandino è cresciuta esponenzialmente anche l'attività di arrampicata indoor del Gruppo Koren, che oltre ad aver tracciato vie attrezzate lungo la falesia di Fontanei, segue le pareti indoor dell'Oratorio e delle Scuole Medie di Gandino.

La serata di Casnigo ha proposto foto storiche e attività dell'Alpinismo Giovanile, ma anche il film di Gianni Scarpellini relativo alla vittoriosa spedizione del 1976 sull'inviolata parete sud dell'Huandoy, nelle Ande Peruviane. A toccare la vetta a quota 6164 metri furono Agostino Da Polenza e il compianto Renato Casarotto, in coincidenza con il trentesimo di fondazione del CAI Valgandino. Durante la serata è stato ricordato il casnighese Giuseppe Barachetti, socio CAI e guida alpina, protagonista di numerose imprese in Himalaya e sulle Ande, morto prematuramente nel 2005. Per tutto il 2016 si susseguiranno appuntamenti celebrativi (Tribulino Guazza, Monte Alto e Croce di Corno), serate a tema, il pellegrinaggio a Santiago di Compostela e una mostra fotografica antologica che culminerà il 23 ottobre nella festa conclusiva.

A tutto il CAI Valgandino... AUGURI!



“Valgandino in Transizione”, parola d’ordine resilienza

Immaginate uno sciopero dei camionisti. Quanto tempo basterebbe per svuotare gli scaffali dei supermercati? Forse non ce ne rendiamo conto, ma in questa nostra società avanzata e tecnologica, siamo...a tre giorni dalla fame.

Drogati di petrolio

Da circa un secolo e mezzo viviamo grazie a una sostanza straordinaria, che aumenta fino a cento volte la nostra capacità produttiva. Un esempio: per ottenere l’energia racchiusa in un pieno di benzina da quaranta litri occorrerebbero quattro anni di lavoro manuale umano.

La crescita demografica, tecnologica e dei consumi nel ventesimo secolo si è basata su un’abbondanza senza precedenti di energia a basso costo, in gran parte derivante dai combustibili fossili. Siamo diventati dipendenti dal petrolio, non solo per quanto riguarda i trasporti e il riscaldamento, ma in ogni ambito della nostra vita: dall’edilizia alla sanità, dall’industria all’agricoltura, dove ogni caloria alimentare viene



ottenuta impiegando dieci calorie da combustibili fossili. Questa dipendenza rende vulnerabile e precaria la nostra società. Possiamo illuderci che la disponibilità di oro nero a buon mercato durerà ancora a lungo (come ci induce a credere il crollo del prezzo dell’ultimo anno), ma il picco di estrazione del petrolio “convenzionale”, quello più facile da ottenere, è già stato raggiunto. Lo sfruttamento di nuovi giacimenti meno accessibili, così come la produzione di petrolio “non convenzionale”, risulta assai più problematico. Richiede applicazioni ingegneristiche sofisticate e costose; comporta devastazioni ambientali, rischi geologici, possibili incidenti dalle conseguenze catastrofiche. Le dipendenze sono pericolose: per procurarsi il petrolio necessario, la nostra società è disposta a tutto, proprio come un drogato in crisi d’astinenza. Il legame con guerre, migrazioni o ISIS manco ci sfiora la mente quando facciamo il pieno o maneggiamo un sacchetto di plastica. Perché l’oro nero, per ora, è insostituibile. E’ liquido, facilmente trasportabile e stoccabile. Nient’altro, ora a breve termine, può muovere un miliardo di automobili nel mondo. E le energie rinnovabili? Certo, sono fondamentali e in futuro lo saranno sempre più. Così come le conosciamo e sfruttiamo oggi, però, non potrebbero sostenere una società consumistica e capitalistica, basata sulla crescita infinita e sullo spreco.

E c’è dell’altro...

Alla nostra sete di energia si collega però anche un altro problema di portata planetaria. Il cambiamento climatico in atto, infatti, è conseguenza dell’età del petrolio a buon mercato. E un mutamento del clima oltre certi limiti, avvertono gli scienziati, potrebbe risultare addirittura incompatibile con la prosecuzione della vita umana sulla Terra: una minaccia più spaventosa di qualsiasi conflitto, crisi economica o atto terroristico.

Transizione e resilienza

Dunque ci sono ottimi motivi per lasciare sottoterra i combustibili fossili che ancora non abbiamo bruciato. Ma come uscire dal tunnel?

“Per salvarci non abbiamo bisogno di straordinarie invenzioni tecnologiche, né di immensi capitali. Dobbiamo solo cambiare radicalmente il nostro modo di pensare e di agire.” (T. Trainer)

Ognuno può cominciare a disintossicarsi, ma da solo non cambierà il mondo. Se aspettiamo i governi, probabilmente non arriveranno in tempo, ammesso che ci arrivino. Se invece agiamo ad un livello intermedio, quello delle comunità, potremmo riuscire a innescare una reazione a catena, una *Transizione* epocale per lasciarci alle spalle l’età del petrolio.

Il movimento delle *Transition Towns* (Città in Transizione) mira proprio a costruire comunità resilienti, per offrire risposte locali a problemi globali. La **resilienza** è la capacità di resistere

elasticamente, di ritrovare un equilibrio dopo un trauma, di “risalire sulla barca rovesciata dalle onde”. Un villaggio, un comune, un’isola, una valle o il quartiere di una grande città possono diventare “comunità resilienti”, cellule di un futuro organismo da ripensare.

Rilocalizzare è un principio chiave per ricostruire resilienza, per riprogettare un sistema economico libero dal petrolio. Non si cerca l’autosufficienza completa, ma l’accorciamento delle filiere, la riduzione delle importazioni, la produzione locale di tutto ciò che si può. Si comincia naturalmente dal cibo, per passare poi all’energia, ai materiali da costruzione, ai tessuti, alla salute, alla moneta, a tutti i beni e servizi fondamentali.

Comunità è il secondo elemento chiave della resilienza locale: creare relazioni di scambio e mutuo aiuto tra le persone, per costruire una rete sociale e solidale forte, un’economia alternativa basata sul dono e la reciprocità. Per vivere bene anche con meno soldi, oltre che con meno petrolio.



L’approccio delle *Transition Towns*

Da una decina d’anni, il movimento della Transizione si sta diffondendo in tutto il mondo. Fondato da Rob Hopkins, un insegnante di permacultura inglese, conta oggi migliaia di iniziative nei cinque continenti, e alcune decine in Italia (www.transitionitalia.it). A differenza di un certo ambientalismo catastrofista, che fa leva sulla paura, l’approccio della Transizione si basa sulla creazione di visioni positive e coinvolgenti, sull’ottimismo contagioso, sulla sensazione di poter riprendere possesso della propria vita. Non cavalca campagne “contro” qualcosa, ma è “più una festa che una protesta”. Propone una strategia applicabile ad ogni contesto, ma non fornisce risposte standard: ogni comunità trova proprie soluzioni appropriate, basate sul buon senso. Valorizza le capacità e la buona volontà della gente comune, considerando l’uomo della strada una risorsa, anziché un problema. L’approccio della Transizione è inclusivo: stimola il dialogo fra gruppi sociali col suo messaggio trasversale, rivaluta i saperi degli anziani, cerca sinergie coi soggetti già attivi sul territorio.

Un’altra caratteristica del movimento è la priorità attribuita all’aumento della consapevolezza individuale, la “transizione interiore”. Il cambiamento che vorremmo vedere nel mondo inizia dentro di noi.

Valgandino in Transizione

La Valgandino è un poco la culla, in provincia di Bergamo, delle *Transition Towns*. Arrivano nella primavera del 2015, quando cinque donne costituiscono il *Gruppo Guida*, con la visione di costruire una comunità resiliente nei cinque comuni di Gandino, Lefte, Casnigo, Cazzano S.Andrea e Peia. Dopo aver dedicato i primi mesi all’auto-formazione, il gruppetto inizia a organizzare incontri di sensibilizzazione, con proiezione di filmati, dibattiti e raccolte di proposte tra i partecipanti. Si avviano anche alcune attività pratiche, come la gestione di un orto comunitario (con applicazione del metodo di *coltivazione biointensiva*), e la sperimentazione di una *bacheca virtuale delle risorse da condividere*, per provare a scambiare beni e servizi senza denaro, attraverso il prestito, il baratto e il dono. Dalla condivisione di qualche “sapere”, nascono un mini-corso di falciatura manuale e un paio di incontri informativi sulla *sociocrazia* (un metodo per prendere decisioni consensuali nei gruppi, ancora poco noto in Italia). Presso il mercato di Peia, ogni sabato mattina, si materializza una *bancarella del dono*, dove oggetti e prodotti sono offerti o richiesti gratis.

Siamo solo agli inizi e siamo in pochi, per ora, ma entusiasti. Immaginiamo una Val Gandino in cui un blocco dei TIR non porti alla fame, in cui la crisi economica e persino il clima impazzito facciano meno paura. Ci auguriamo che altre decine di iniziative di Transizione - con cui fare rete - nascano in Bergamasca, altre migliaia in Italia e milioni nel mondo, perché il movimento delle *Transition Towns* rappresenta un enorme progetto di ricerca, un’occasione per innescare una rinascita economica, culturale e sociale senza precedenti.

Non sappiamo se ci riusciremo, ma ci stiamo provando. Abbiamo già ottenuto un risultato: instaurare relazioni positive. Chiunque voglia accompagnarci in quest’avventura, sarà benvenuto.

Per contattarci: ttvalgandino@libero.it gruppo Facebook: *ValGandino in transizione*

Torniamo a scuola

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Gandino intende continuare l'esperienza intrapresa l'ottobre scorso, con tre lezioni che si terranno nella biblioteca Brignone in Piazza Vittorio Veneto dedicate ad argomenti storici.

Mercoledì 6, 13 e 20 aprile 2016 alle ore 20.45 si proporranno incontri dedicati a temi per i quali la maggioranza degli intervenuti alle lezioni di ottobre ha dichiarato interesse.

I temi affrontati saranno relativi al *Fascismo* e alla *Seconda Guerra Mondiale*.



Farmacie di turno

dal 21.03 al 23.03	Pedrinelli Alzano
dal 23.03 al 25.03	Villa di Serio – Selvino
dal 25.03 al 27.03	Rebba Nembro
dal 27.03 al 29.03	Cazzano S.Andrea – Nese
dal 29.03 al 31.03	Colzate – De Gasperis Torre Boldone
dal 31.03 al 02.04	Gazzaniga
dal 02.04 al 04.04	Verzeni Albino
dal 04.04 al 06.04	Cene
dal 06.04 al 08.04	Vall'Alta
dal 08.04 al 10.04	Vertova – Aviatico
dal 10.04 al 12.04	Barbiera Nembro
dal 12.04 al 14.04	Casnigo – Corbelletta Torre Boldone
dal 14.04 al 16.04	Centrale Albino
dal 16.04 al 18.04	Fiorano al Serio
dal 18.04 al 20.04	Comenduno
dal 20.04 al 22.04	Gandino – Ranica
dal 22.04 al 24.04	Lefte – Pradalunga
dal 24.04 al 26.04	Peia – Nese

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745314 - 328.8220396 - 346.6871175

**IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO**

Onoranze Funebri **GENERALI**

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO



Bonazzi da record al Circolo Polare Artico

Giovanni Bonazzi è un vigile del fuoco e vive ad Ardesio, ma le sue origini sono gandinensi (i genitori "Stampi" hanno gestito per anni la ferramenta vicino S.Croce). Fra il 17 e il 18 febbraio ha ottenuto in Finlandia un prestigioso successo sugli sci nella "Rovaniemi 150", una ultramaratona nella zona del Circolo Polare Artico fra nevi e ghiacci di Rovaniemi in Lapponia. La gara è aperta a tre categorie: a piedi, con gli sci o con le "fat bikes", le speciali biciclette off road. Riportiamo di seguito uno stralcio dell'intervista pubblicata su L'Eco di Bergamo il 22 febbraio 2016.



Grande impresa degli atleti bergamaschi alla Rovaniemi 150, una delle gare di durata più celebri al mondo: Giovanni Bonazzi ha completato i 150 chilometri del percorso finlandese in 23 ore e 43 minuti, primo tra gli sciatori e quarto assoluto. Invece Ronnie Carrara, in gara con una fatbike (una mountain bike con le ruote maggiorate), ha tagliato il traguardo dopo 34 ore e 14 minuti.

Grandi risultati in un'edizione contraddistinta da condizioni meteo pessime, come dimostrano i 24 ritirati (e il loro numero potrebbe essere superiore visto che nella tarda serata di ieri gli ultimi non erano ancora arrivati al traguardo) su 61 iscritti. "La gara è stata molto dura - attacca Bonazzi - perché c'era neve fresca sul percorso e tutta notte ha nevicato con bufere sui laghi e negli spazi aperti. Peraltro il vento soffiava sempre contro. Facevamo una fatica boia ad avanzare". Il 52enne vigile del fuoco di Gandino (ma ora vive ad Ardesio) è anche stato in testa alla classifica generale: "Al 4° checkpoint, dopo 58 km, avevo un ritardo di un'ora dai primi in bici. Poi è iniziato un tratto brutto per loro e in una ventina di km li ho presi. Sono stato davanti a tutti per 25 km in leggera discesa, poi mi hanno raggiunto e poiché i primi sono degli equilibristi esagerati sono riusciti ad andarmi via». Bonazzi ha faticato soprattutto nel finale: «Gli ultimi 10 km sono stati i più duri della mia vita ma me la sono cavata». Il suo tempo migliora il record della gara per la categoria con gli sci: Bonazzi ha abbassato il primato di Stephen Gorman-Hill di un'ora e 47 minuti.



STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA



MARTINELLI WANDA
9-1-1924 7-2-2016



BERTOCCHI LUIGI
21-2-1928 12-2-2016



ANESA CATERINA
8-10-1927 16-2-2016



CACCIA PIETRO
2° ANNIVERSARIO



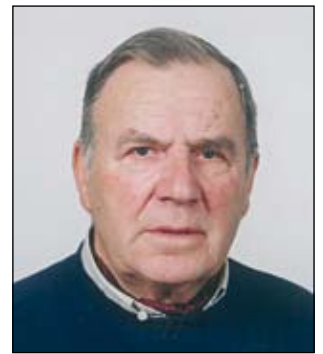
CARNAZZI LUIGI
1° ANNIVERSARIO



CARNAZZI ANTONIO
30° ANNIVERSARIO



BRIGNOLI ROMANO
1° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI PIERINO
5° ANNIVERSARIO



TORRI ANTONIO
25° ANNIVERSARIO



TORRI GIOVANNI
26° ANNIVERSARIO



TORRI BATTISTINA
19° ANNIVERSARIO

BRIGNOLI PIETRO
23° ANNIVERSARIO



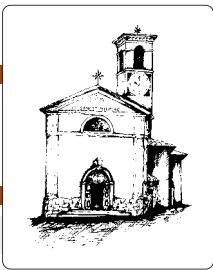
CARRARA MARTINA
ved. DELLA TORRE
16° ANNIVERSARIO



DELLA TORRE BATTISTA
30° ANNIVERSARIO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA: *Viscardi Antonia* (sr. M. Adriana) nata ad Arcene il 24.06.1921, deceduta il 02.02.2016; *Martinelli Wanda* nata a Leffe il 09.01.1924, deceduta il 7.02.2016; *Paladini Giovanni* nato a Gandino il 31.01.1951, deceduto il 9.02.2016; *Azzola Andrea* nato a Gandino il 28.09.1915, deceduto il 12.02.2016; *Bertocchi Luigi* nato a Gandino il 21.02.1928, deceduto il 12.02.2016; *Anesa Caterina* nata a Gandino l'8.10.1927, deceduta il 16.02.2016; *Tomasini Adriana* (sr. M. Edvige) nata a Gandino il 12.09.1940, deceduta il 25.02.2016; *Ongaro Pasquale* nato a Gandino il 17.03.1927, deceduto il 26.02.2016.



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, eccoci a Pasqua, la festa più importante per tutti noi cristiani. Quando arriviamo a queste grandi feste, ci sentiamo un poco im-preparati perché forse ci siamo impegnati poco, non abbiamo avuto molto tempo, non ci abbiamo pensato troppo... ma il buon Gesù ci dice che possiamo ancora fare qualcosa in questi ultimi giorni e allora: dai!! Buttiamoci e contraccambiamo il suo grande Amore che lo ha spinto a dare la vita per noi. Un canto dice: "Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per gli amici; voi siete miei amici se vi amate, come io ho amato tutti voi!": è la grande verità della Pasqua; la Risurrezione di Gesù saprà portare a tutti gioia e la gioia sarà grande quanto è grande l'amore che abbiamo per Dio e tra noi.

L'invito è di partecipare e vivere bene la Settimana Santa in cui saranno coinvolti i nostri ragazzi dei Sacramenti:

Giovedì Santo alle 20 ci sarà la Messa con la lavanda dei piedi ai Comunicandi e Confessandi; il Sabato Santo invece la Veglia Pasquale sarà animata dai Cresimandi. Mi auguro che tantissimi possano venire a condividere questi momenti forti di fede insieme con questi ragazzi.

Subito dopo la Pasqua, celebreremo con tanta gioia il **I ANNIVERSARIO** della venuta della **Madonna Pellegrina di Fatima**. Il PROGRAMMA è pronto, come pure un DVD che ci permetterà di rivivere quella meravigliosa Settimana Mariana; ci sarà anche un SUSSIDIO che riporta tutte le omelie e numerosissime foto; ma ciò che più conta sarà il ritrovarci di nuovo a PREGARE MARIA e il suo Gesù con Rosari e Messe. Il grande evento dell'Aprile 2015 resterà nella storia di Barzizza in modo indelebile e ancor di più resterà nei nostri cuori. Che bello: la Madonna ancora qui con noi e noi a farle compagnia proprio come lo scorso anno per pregare, per aprirLe il nostro cuore perché ci consoli e aiuti tutti coloro che ne hanno bisogno. In tutti noi c'è ancora un grande desiderio di poterLe stare di nuovo vicino: è così che dimostriamo e rinnoviamo la nostra fede con una guida sicura che ci porta dritti a Gesù, anzi: la Madonna è la via più corta e più bella per arrivare al suo Gesù, diceva San Padre Pio.

Carissimi, la Madonna lo scorso anno è entrata nei nostri cuori per portarci a Gesù e questo era il motivo principale di quella grande Settimana

Mariana. Tutte le domeniche di Quaresima abbiamo recitato il Santo Rosario in Chiesa per prepararci a questo incontro con la Madonna e sono sicuro che anche a casa ciascuno di noi e soprattutto gli ammalati, con la loro preghiera e sofferenza stanno preparando un buon terreno perché Barzizza possa ri-vivere di nuovo bene e con tanta intensità questo nuovo e grande incontro con il Cuore Immacolato della Madonna: diventi così, a poco a poco, anche il nostro cuore,

Nostra Signora di Fatima, prega per noi

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

MARZO

Sab. 19

FESTA SAN GIUSEPPE

Confessioni Pasquali ragazzi
Ore 18.00: S.Messa con i papà e grigliata in Oratorio (*prenotarsi...*)

Dom. 20

LE PALME

Messa animata 2-3 M.
Distribuz. ulivo e raccolta viveri per il Perù

Lun. 21

Confessioni Pasquali Comunitarie

Mar. 22

Mattino: Comunione Pasquale malati

Mer. 23

Confessioni Pasquali adolescenti
Ore 20.45: in Oratorio incontro pellegrini di Fatima (*portare Saldo*)

Giovedì Santo 24 Ore 16: Tempo per Confessioni
Ore 20.00: Messa "In Coena Domini" con lavanda piedi Comunicandi-Confessandi
Ore 21.00: Adoraz. Serale (*fino ore 24.00*)

Venerdì Santo 25

Inizio Novena Divina Misericordia

Ore 9.00: Uff. Letture e Lodi
Ore 10.30: Adorazione Bambini; prove chierichetti
Ore 15.00: "Actio Liturgica"
Ore 16-18: Tempo per Confessioni
Ore 20.30: Via Crucis e Processione con Cristo Morto a S.Lorenzo

Sabato Santo 26

Ore 9.00: Uff. Letture e Lodi
Ore 10.30: Adorazione Bambini e Benedizione uova; prove chierichetti
Ore 15-18: Tempo per Confessioni
Ore 21.00: Veglia Pasquale nella Notte Santa con i Cresimandi

S.PASQUA 27 Messe ore 8.00; 10.30; 18.00

Lun. 28

PASQUETTA

S.Messe ore 10.30 e 18.00

APRILE

Ven. 1

Ore 20.15: S.Messa del I Ven. del Mese

Sab. 2

Ore 17.10: Fondazione di Preghiera

Dom. 3

FESTA DIVINA MISERICORDIA

Lun. 4

Incontro Catechisti

Gio. 7

Gruppo Preghiera Padre Pio

Ven. 8

Maria Madre del Risorto
Ore 20.30: S.Messa in S.Nicola e fiaccolata fino a S.Lorenzo

Sab. 9

Ore 14.30-17.30: Ritiro Confessandi
Ore 18.00: Inizio Anniversario Madonna di Fatima con don Vittorio De' Paoli

Dom. 10

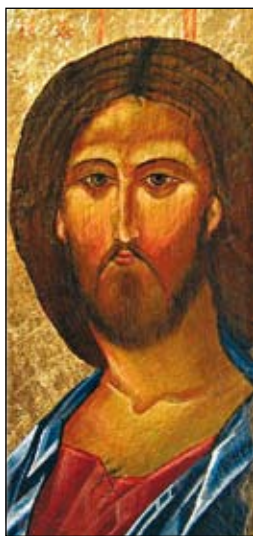
Ore 15.00: PRIMA CONFESSIONE

La Via Crucis

In Quaresima la celebrazione della Via Crucis è uno dei momenti più forti e intensi: tutti i Venerdì i cristiani sono chiamati a rivivere la Passione e la Morte di Gesù.

Quest'anno c'è stata la novità delle Via Crucis Zonali, ma la prima che si doveva svolgere a Barzizza partendo dal Makalè -e tutto era pronto, stazione per stazione con croce e lumino- non si è potuta fare a causa della neve, sì: nevicava!! Per cui abbiamo celebrato la Via Crucis della Divina Misericordia seguendo il diario delle apparizioni di Santa Suor Faustina Kowalska direttamente in Chiesa. Nella lettura dei vari momenti si sono alternati i sacerdoti di Barzizza, Cirano e Gandino. La partecipazione della gente a questa prima Via Crucis Zonale qui da noi è stata buona e alla fine è stata donata a tutti una immagine di Gesù Misericordioso a ricordo di questa serata.

Gli auguri della nostra Suor Cristina



Gesù Cristo è il volto della Misericordia del Padre.

Misericordiae Vultus, 1

“Anno della Misericordia era quello in cui Cristo fu crocifisso per noi. Allora davvero noi siamo diventati cari a Dio Padre, e per mezzo di Cristo abbiamo dato frutto. [...] A coloro che piangevano su Sion venne offerta in Cristo la consolazione, e la gloria invece della cenere” (S.Cirillo d’Alessandria Commento al profeta Isaia)

Accogliamo la grazia della Risurrezione di Cristo! Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi anche la nostra vita (Papa Francesco, Messaggio Urbi et Orbi, Pasqua 2013)

Vorremmo dirvi che l'amore vince la morte. Sia così per ciascuno di voi, nella vostra vita. È questo il nostro fraterno, grato e orante augurio per tutta la Comunità di Barzizza e della Valle!

M. Cristina Picinali O.S.B. con la Comunità di S. Benedetto in Bergamo

Organizzazione per 1° Anniversario Madonna di Fatima

Nel periodo che va da **Venerdì 8 a Martedì 19 Aprile** festeggeremo il 1° Anniversario della venuta della Madonna Pellegrina di Fatima. Il programma dettagliato lo vedete riportato nella pagina seguente.

La zona davanti alla Chiesa e la Piazza Duca d'Aosta saranno addobbate per l'occasione; vivremo Rosari e S.Messe e ci accompagnerà don Carmelo che torna volentieri tra noi con le sue prediche, don Luigi Carminati dal Santuario di Stezzano la sera del 12 e poi anche don Vittorio De' Paoli (*per l'inizio e fine di questi giorni*).

Spero e sono sicuro che verrete ancora numerosi come lo scorso anno; il parcheggio dell'oratorio sarà sempre aperto, tutto il giorno. Saranno giornate molto semplici, basate molto sulla preghiera. Vi aspettiamo a pregare e invocare con noi la Madonna.



Per maggiori informazioni, potete consultare:
PAGINA FACEBOOK: Madonna Pellegrina di Fatima a Barzizza

PARROCCHIA DI BARZIZZA

1° ANNIVERSARIO

MADONNA PELLEGRINA DI FATIMA

Programma 9-19 Aprile 2016

SABATO 9

- Ore 17.30 S. Rosario
- Ore 18.00 S.Messa con Don Vittorio De' Paoli
- Ore 20.30 In Oratorio: serata di spiritualità con la proiezione di immagini e testimonianze della "Madonna Pellegrina di Fatima a Barzizza"

DOMENICA 10

- Ore 10.30 e 18.00: S.Messe Festive
- Ore 15.00 Prima Confessione

LUNEDI 11

- Ore 08.30 S.Rosario e S.Messa
- Ore 20.30 S.Rosario, Confessioni e S.Messa con Predica

MARTEDI 12

- Ore 08.30 S.Rosario e S.Messa
- Ore 20.30 S.Rosario, Confessioni e S.Messa con Predica
Piccoli botti artificiali di Inizio Anniversario

MERCOLEDI 13 - GIOVEDI 14 - VENERDI 15

- Ore 08.30 S.Rosario e S.Messa
- Ore 20.30 S.Rosario, Confessioni e S.Messa con Predica

SABATO 16 GIORNATA DEL SEMINARIO

- Ore 08.30 S.Rosario e S.Messa
- Ore 17.30 S.Rosario e S.Messa con Predica
- Ore 20.30 In Oratorio: Serata di spiritualità con la proiezione di immagini e testimonianze della "Madonna Pellegrina di Fatima a Barzizza"

DOMENICA 17 GIORNATA DEL SEMINARIO

- Ore 10.30 e 18.00 S.Messe Festive
- Ore 15.00 S.Rosario
- Ore 16.00 In Oratorio: momento di spiritualità con la proiezione di immagini e testimonianze della "Madonna Pellegrina di Fatima a Barzizza"

LUNEDI 18

- Ore 08.30 S.Rosario e S.Messa
- Ore 20.30 S.Rosario, Confessioni e S.Messa con Predica

MARTEDI 19

- Ore 08.30 S.Rosario e S.Messa
- Ore 20.30 S.Rosario e S.Messa con Predica
Piccolo Spettacolo Pirotecnico di fine Anniversario

VENERDI 13 MAGGIO

*Pellegrinaggio Serale a Milano
alla parrocchia di don Vittorio De' Paoli
Processione con la Madonna di Fatima;
Presiede Cardinale Angelo Scola*



Cassa Parrocchiale

Anniversari Matrimonio € 727,00
Donne per Oratorio € 724,00
NN per Restauro Chiesa € 1.000,00
NN per Restauro Chiesa € 150,00
NN per Restauro Chiesa € 100,00
NN per Restauro Chiesa € 25,00



A N N I V E R S A R I



MORETTI NOEMI
1° ANNIVERSARIO



PICINALI ESTER
7° ANNIVERSARIO



CASTELLI REMIGIO
11° ANNIVERSARIO



DELLA TORRE ADRIANA
20° ANNIVERSARIO

CL

SERVIZI CIMITERIALI ED EDILI

Conizzoli Lorenzo

TEL.
333.5821660
349.6501488

LAVORI EDILI - GESTIONE CIMITERI - ESUMAZIONI
ESTUMULAZIONI - SMALTIMENTO RIFIUTI CIMITERIALI
BONIFICHE TERRENI CIMITERIALI
PICCOLI SCAVI E DEMOLIZIONI

Via Morti delle Baracche, 11 - GANDINO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

La parola del parroco

Carissimi, stiamo per vivere la settimana più importante di tutto l'anno liturgico: la settimana santa, che avrà il suo culmine nel Triduo pasquale, nel quale mediteremo sulla passione, morte e risurrezione di Gesù, fondamento della nostra fede.

Gesù nazareno, il crocifisso, è risorto. La risurrezione di Gesù è l'annuncio del fatto più incredibile della storia umana.

E' nell'interiorità che noi possiamo oggi ascoltare e scoprire come Dio ci ama. Quando la voce di Cristo risorto ci scuote, allora anche gli occhi si aprono e possiamo dire con Maria di Magdala: " ho visto il Signore ", e ora so che c'è per me una via da percorrere , una via lungo la quale amare Gesù e i fratelli come Lui li ha amati. La risurrezione di Cristo ci rivela il

senso della storia umana, di tutti gli eventi quotidiani. Ogni uomo e ogni donna di questa terra può vedere il risorto, se acconsente a cercarlo e a lasciarsi cercare.

Nel nostro credere alla risurrezione, siamo invitati a cambiare vita, a cambiare modo di pensare e di vedere. Dobbiamo accettare che l'amore di Dio dissolve la paura, che l'iniziativa di Dio viene prima di ogni sforzo e ci rianima, ci rimette in piedi da ogni nostra caduta. Questo annuncio di speranza riguarda tutti, tutte le singole persone, la nostra comunità. Non ci devono essere oggi in noi la diffidenza, la tristezza, lo scoraggiamento, ma la disponibilità a dare spazio a quella speranza incredibile e vera che nasce dalla risurrezione di Cristo.

Il frutto di questa Pasqua sia la pienezza della gioia e della fiducia in Cristo risorto che ci rende figli del Padre e ci apre alla potenza rinnovatrice dello Spirito Santo.

A ciascuno di voi, a ogni famiglia l'augurio di una
SANTA PASQUA NELLA PACE E SPERANZA DEL SIGNORE RISORTO

Don Egidio



SCUOLA MATERNA

Buona Pasqua!

Con i bambini della scuola dell'infanzia stiamo percorrendo il cammino di Quaresima. Abbiamo parlato della parabola del "Buon Samaritano" e de "La donna ricurva" per poi collegarci alla storia di Gesù, dall'orto degli ulivi fino alla Resurrezione. In questo cammino i bambini hanno ascoltato e drammatizzato ciò che veniva loro narrato. Inoltre si sono impegnati a rispettare i fioretti di ogni settimana.

Prima settimana: aiutare il prossimo, come ha fatto il buon samaritano

Seconda settimana: fare le cose con impegno, con il cuore

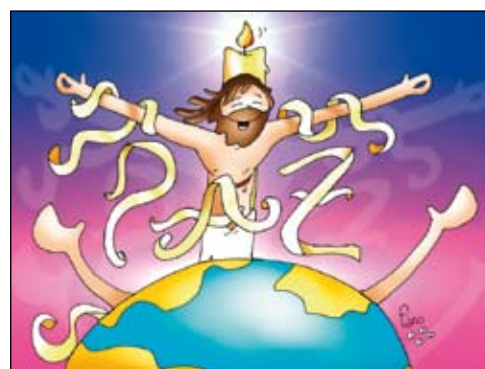
Terza settimana: fare del bene agli altri

Quarta settimana: abbracciare, come Gesù sulla croce ha allargato le braccia e ci ha salvati tutti.

Quinta settimana: sorridere, gioire perché è tempo di festa, Gesù è Risorto.

Le settimane di Quaresima nella Scuola dell'Infanzia sono meno perché ci sono le vacanze pasquali. Aprendo anche noi le mani e le braccia verso tutti auguriamo **una gioiosa Pasqua!**

I Bambini e le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Cazzano Sant'Andrea



Sala polifunzionale dedicata a don Pierino



“Chi vive nel cuore della gente non morirà mai”. Questa la frase che è stata scritta sulla targa apposta all’ingresso della sala polifunzionale dell’oratorio, che sabato 20 febbraio è stata a lui dedicata. E’ segno della riconoscenza e gratitudine che Cazzano in festa ha voluto riconoscergli, a nome di tutta la comunità, nell’imminenza del primo anniversario di morte, ricordando il grande desiderio e il grande sforzo con i quali ha portato a compimento una struttura tanto desiderata e attesa da anni da tutta la comunità. C’è stato poi un momento conviviale, durante il quale l’Associazione Cazzano in festa ha donato 5.000 euro alla Parrocchia per il nuovo oratorio.

DATE SACRAMENTI

Domenica 8 Maggio - Ore 10.30 S. Messa di Prima Comunione

Domenica 15 Maggio - Ore 10.30 Conferimento Sacramento della Confermazione

Sabato 21 Maggio - Ore 19.00 Celebrazione della Prima Confessione

Domenica 22 Maggio - Ore 10.30 S. Messa di ringraziamento dei bambini Prima Confessione

Incontro adolescenti con il Luogotenente Giovanni Mattarello

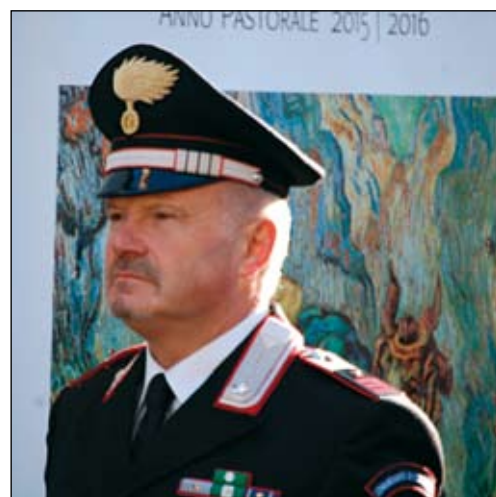
Nel percorso di formazione del gruppo adolescenti, era nostro desiderio trattare il tema della libertà. Abbiamo così ritenuto opportuno invitare tra noi lunedì 15 febbraio il luogotenente Giovanni Mattarello, per far tesoro della sua esperienza.

E’ stata prima di tutto l’occasione per mostrargli la nostra riconoscenza: in questi 32 anni in Valgandino ha avuto a cuore il bene e la sicurezza di tutte le famiglie e ha svolto il suo servizio con passione. Passione che ci ha trasmesso anche nel dialogo familiare vissuto nel nostro incontro.

La serata è stata molto interessante e l’ospite ha toccato numerosi temi riguardanti i problemi che i ragazzi possono riscontrare nella loro vita. Durante la discussione ha raccontato anche alcune esperienze che negli anni di servizio lo hanno maggiormente segnato, numerosi fatti, positivi e negativi, che hanno arricchito la sua esperienza.

Ci ha incoraggiati ad avere speranza nel futuro e a non aver paura di dire la verità sempre, anche se questo non è facile, soprattutto quando riguarda i nostri amici o persone che ci stanno vicine.

La vita è un grande dono: ciascuno di noi è artefice delle proprie scelte che influenzano, nel bene e nel male, il futuro. E’ opportuno imparare sempre più a usare la nostra testa senza lasciarci condizionare dagli altri, perché nessuno ha il diritto di vivere al nostro posto.



CALENDARIO LITURGICO

Settimana Santa e Pasqua

Sabato 19 Marzo

Ore 18.00 S. Messa con lettura della Passione

20 Marzo Domenica delle Palme

Ore 8.00 S. Messa con lettura della Passione
Ore 10.15 a San Rocco: Benedizione dei rami d'olivo, processione verso la Chiesa parrocchiale.
Ore 10.30 S. Messa con lettura della Passione. Dopo la S. Messa, Adolescenti e Giovani porteranno l'olivo benedetto nelle famiglie.
Ore 18.00 S. Messa con lettura della Passione

21 Marzo - Lunedì santo

Ore 17.00 S. Messa con riflessione

22 Marzo - Martedì santo

Ore 15.30 Confessioni ragazzi/e element. e medie
Ore 17.00 S. Messa con riflessione
Ore 20.30 Confessione comunitaria per adolescenti, giovani e adulti

23 Marzo - Mercoledì santo

Ore 8.30 Comunione pasquale ai malati
Ore 17.00: S. Messa con riflessione

24 Marzo - Giovedì santo

ore 15.00 - 17.00 Confessioni
Ore 20.30 S. Messa in "Coena Domini", Lavanda dei piedi (Bambini /e Prima Comunione). Reposizione del S. S. Sacramento. Adorazione notturna. Raccolta offerte quaresimale per le Missioni bergamasche.



25 Marzo - Venerdì santo (magro e digiuno)

Ore 8.00 Recita Liturgia delle Ore - Adoraz. libera
Ore 11.00 Adorazione ragazzi/e del Catechismo
Ore 15.00 Azione liturgica della Passione
Ore 16.00 - 18.00 Confessioni
Ore 20.30 Via Crucis animata dagli adolescenti, giovani e adulti, Processione con statua del Cristo morto

26 Marzo - Sabato santo

Ore 8.00 Recita Liturgia delle Ore
Ore 11.00 Benedizione delle uova
Ore 15.00 - 18.00 Confessioni
Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale
Dopo la S. Messa, scambio di auguri in Oratorio

27 Marzo - Pasqua di risurrezione

ore 8.00 S. Messa pasquale
Ore 10.30 S. Messa solenne animata dalla Corale
Ore 18.00 S. Messa pasquale

28 Marzo - Lunedì dell'Angelo

Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa
Ore 18.00 S. Messa



*Benvenuto
fra noi!*

**Lorenzo
Freti**

battezzato il 24-1-2016



DEFUNTO



CAPITANO LUIGI
28-5-1934 7-3-2016



ONGARO CRISTOFORO
42° ANNIVERSARIO



CACCIA CATERINA
19° ANNIVERSARIO



CAMPANA AGOSTINO
29° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

La misura del nostro amore

“Come il Padre ha amato me...”; “Come io vi ho amati...”.

Dio è totale rinuncia a se stesso ed è in questo modo che ci chiede a nostra volta d'amare. Cristo costituisce per noi l'esempio concreto di come dobbiamo viverlo.

Il crocifisso: ecco l'autentico ritratto di Dio. Fino a che punto Dio è carità e quale carità egli è, lo si scopre solo in Gesù Cristo e nella sua morte in croce per gli uomini. La croce ci dice cosa significhi amare come Dio e come Cristo. La croce è per molti “scandalo e follia”, ma proprio per la ragione del suo scandalo è per i credenti la ragione della sua potenza e della sua verità. La croce ha due facce, l'apparente sconfitta e la vittoria, il crocifisso e il risorto. Mostra tutta la malvagità e la miseria dell'uomo che non esita a condannare il Figlio di Dio innocente; ma anche tutta la profondità e l'efficacia del perdono di Dio.

L'ultima parola non è il peccato, ma l'amore! Qui e non altrove va cercata la vera ragione della speranza cristiana, che celebreremo nella Pasqua, la lieta notizia che dà senso e spessore alla vita e alla storia, nonostante i fallimenti. Ma è una lieta notizia che esige conversione, anche nel tempo pasquale ed oltre e che non s'identifica né si ferma alla sola quaresima. Lo spettacolo della croce sconvolge la vita. Fa contemplare la profondità inaudita dell'amore di Dio e fa comprendere che la nostra vita deve rassomigliare alla vita del crocifisso che si dona senza riserve, che rifiutato ama e perdona, e non rompe la solidarietà con chi lo rifiuta.

Con l'Eucarestia, alla fine della sua vita terrena e nell'imminenza della passione, Gesù ha racchiuso nei segni del pane e del vino il significato della sua intera esistenza. Come narra Giovanni, nell'ultima cena egli lega strettamente Eucarestia e carità in quel gesto della lavanda dei piedi che è il segno e l'anticipo del sacrificio pasquale, dell'amore e del servizio reciproco che i discepoli devono avere l'uno per l'altro: *“dopo aver amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine”*. La Chiesa nell'Eucarestia, condividendo l'unico pane, cresce e si edifica come carità ed è chiamata a mostrarsi al mondo come segno che parla della presenza di Dio nella storia del mondo e del genere umano. Ma tutto questo esige la verifica della vita, come all'ultima cena è seguita la croce. Dall'Eucarestia, in particolare quella domenicale, Pasqua della settimana, scaturisce quindi un impegno preciso per la comunità cristiana che la celebra: testimoniare visibilmente e nelle opere il mistero d'amore che accoglie nella fede.

È la nostra carità che rende credibile la nostra autentica accoglienza del messaggio cristiano. Il nostro impegno pasquale, infatti, non sarà quello di rendere credibile la buona notizia del Vangelo; essa è Cristo e non abbisogna di aiuti per dimostrare la sua verità e la sua forza. Al contrario, saremo impegnati a rendere credibile la nostra fede vivendola, testimoniando la pratica dell'amore (Gv 13, 35). È un itinerario d'amore ben preciso: dal Padre a Gesù, dal Figlio a noi, da noi al nostro prossimo. La carità è veramente tale, è segno prezioso e fecondo per il mondo quando provoca la scoperta di un “noi” capace di vincere i capricci dell' “io” e, quindi, di farci uscire da noi stessi. Questo richiede una doppia conversione: a Dio e al prossimo.

Così, come Gesù, nella sua vita e nella croce è stata rivelazione di Dio Padre, allo stesso modo la Chiesa - cioè noi battezzati - nelle molteplici forme del suo servizio deve rivelare il volto di Dio e non se stessa.

Don Corrado



Appuntamenti

Sabato 19 Marzo

Ore 9,30 Confessioni Elementari

Calendario Settimana Santa



Domenica 20 Marzo

Ritiro quaresimale per i ragazzi della catechesi

Ore 9.00 ritrovo in oratorio, colazione e preghiera

Ore 10.15 benedizione dell'ulivo a San Gottardo e processione verso la chiesa parrocchiale, seguirà la S. Messa; al termine, i ragazzi della catechesi distribuiranno nelle famiglie l'ulivo benedetto

Ore 12.00 pranzo per i gruppi catechesi in oratorio. Nel pomeriggio, attività caritativa per tutti i ragazzi in collaborazione con Associazione MATO – GROSSO (raccolta alimentare pro terzo mondo)

Lunedì 21 Marzo

Ore 20.30 S. Messa con meditazione

Martedì 22 Marzo

Ore 20.30 S. Messa con meditazione

Mercoledì 23 Marzo

Al mattino Comunione ammalati

Ore 20.30 S. Messa con meditazione

Giovedì 24 Marzo

Ore 16.00 prove per i chierichetti

ore 20.30 S. Messa in *Coena Domini* con rito della lavanda dei piedi

Venerdì 25 Marzo

Ore 10.30 preghiera presso il Cenacolo con i ragazzi delle elementari e medie

Ore 11.00 prove per i chierichetti

Ore 15 *Actio Liturgica* nella memoria della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo

Ore 20.30 *Via Crucis* dalla chiesa parrocchiale al santuario; (sono invitati i membri della Confraternita della SS. Trinità con l'abito da confratello)

Sabato 26 Marzo

Ore 10.30 Preghiera per i ragazzi delle elementari e medie davanti al Crocifisso

Ore 11.00 Prove per i chierichetti

Ore 15-19 Confessioni per tutti

(è presente il confessore straordinario)

Ore 20.30 Solenne *Veglia Pasquale*

Domenica 27 Marzo

PASQUA DI RESURREZIONE

Ore 8.00 S. Messa

Ore 10.30 S. Messa solenne (al termine tradizionale benedizione delle uova)

Ore 18.00 S. Messa vespertina

Lunedì 28 Marzo

FESTA DELL'ANGELO

Ore 8.00 S. Messa in parrocchia

Ore 10.30 S. Messa al santuario

(è sospesa la S. Messa vespertina)

Lunedì 28 e martedì 29 Marzo

Gita gruppo Catechisti

Sabato 2 Aprile: Festa dei Volontari

Ore 19.00 ritrovo in oratorio

Sabato 9 Aprile: Festa dell'infanzia

(bambini da 0 a 6 anni), ore 18.00 S. Messa ed a seguire cena per le famiglie in oratorio

Domenica 24 Aprile

Ore 14.45 *Festa del perdono*

(gruppo di Prima Confessione)

Festa della famiglia



Domenica 21 febbraio è stata celebrata la festa parrocchiale della famiglia nella quale alcune coppie di sposi hanno celebrato i loro anniversari di matrimonio. La festa, aperta a tutte le famiglie, iniziata con la celebrazione eucaristica, è proseguita in oratorio con il pranzo, preparato da alcune mamme volontarie, ed il momento di animazione. Ancora tanti auguri alle coppie festeggiate; un caloroso grazie ai numerosi partecipanti ed al gruppo dei volontari.

Angolo della generosità

Offerta pro Parrocchia € 45 - Offerta pro Oratorio € 500
Offerta pro Oratorio € 250 - Da Festa della Famiglia € 635

DEFUNTO



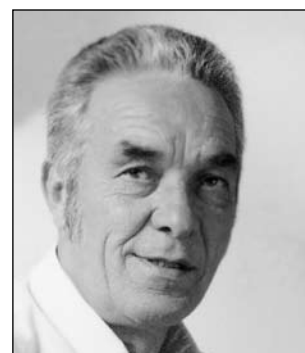
COLOMBI GIOVANNI
28-1-1928 4-3-2016



DELLA TORRE FRANCESCA
1° ANNIVERSARIO

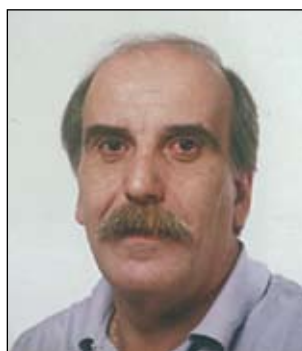


BEZZI MARIA
5° ANNIVERSARIO



CASTELLI ROBERTO
18° ANNIVERSARIO

A N N I V E R S A R I



RADICI BATTISTA
4° ANNIVERSARIO



ONGARO VERONICA
4° ANNIVERSARIO



la Val Gandino

Anno CIII - N° 3 MARZO 2016

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chioldi - Don Marco Giganti
Don Guido Sibella - Don Corrado Capitano - G. Battista Gherardi
Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Marco	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741493
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Numero Unico Emergenze	112
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



Banca FIDEURAM

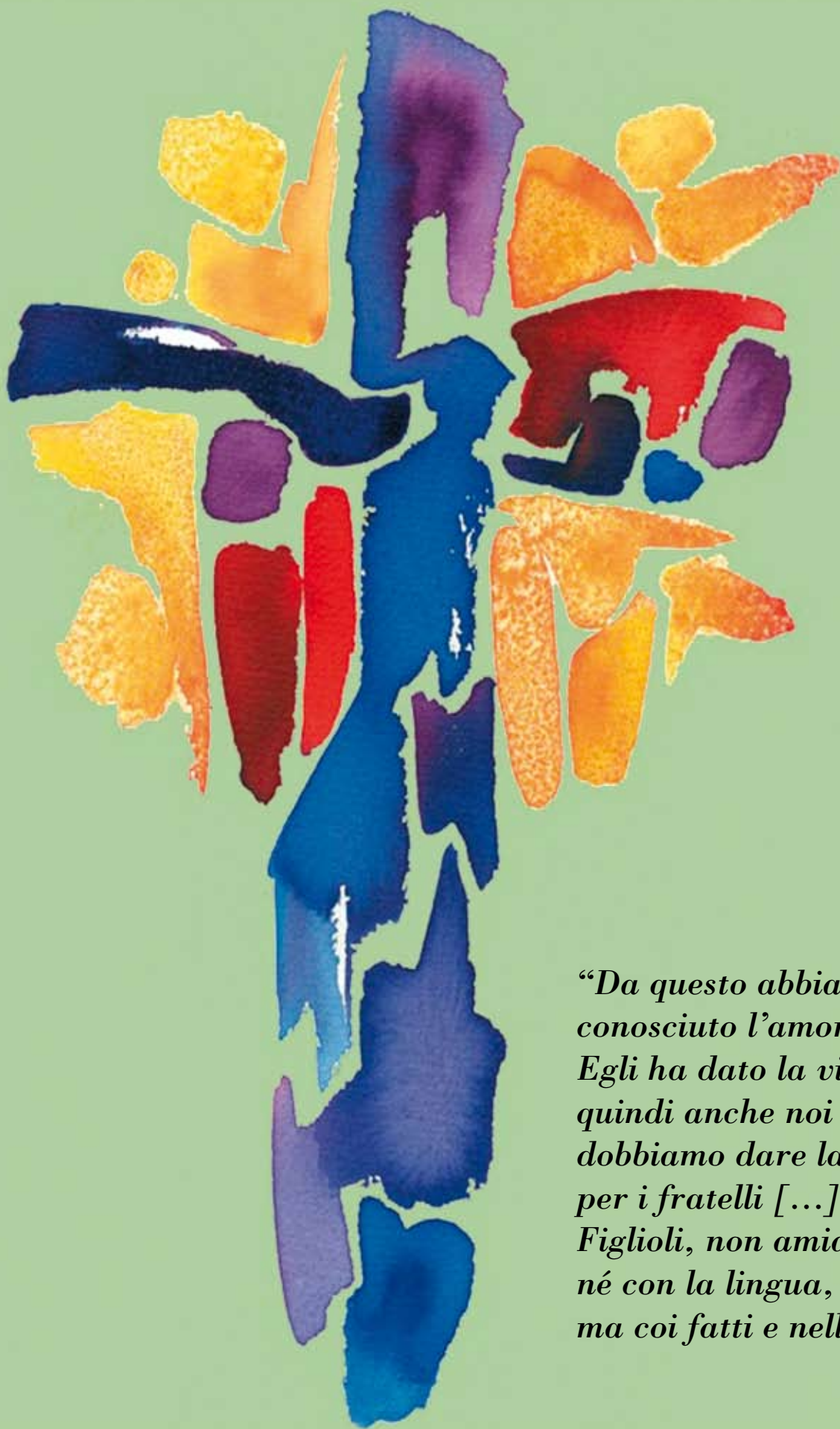
INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitano, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



*“Da questo abbiamo
conosciuto l’amore:
Egli ha dato la vita per noi;
quindi anche noi
dobbiamo dare la vita
per i fratelli [...]
Figlioli, non amiamo a parole
né con la lingua,
ma coi fatti e nella verità”*

*Prima lettera
di San Giovanni Ap.
3,16-18*